Anno XI MATTINO TORINO, Mercoledì 18 Giugno 1879 MATTINO Num. 166

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

La Direzione è in Piazza Solferino, N. 20
Non si restituiscono i manoscritti ricevuti

EDIZIONE DEL MATTINO

Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi
Per associazioni, inserzioni, ecc. V. 4ª pagina

TORINO, 18 GIUGNO 1879.

ITALIA

LE INCHIESTE PARLAMENTARI.

Pubblichiamo il progetto di legge presentato alla Camera dall'on. Guardasigilli:

Art. 1. Le Commissioni d'inchiesta, nominate dall'una o dall'altra Camera del Parlamento nazionale, nel raccogliere le informazioni sui fatti pertinenti all'inchiesta, potranno, quante volte lo credano opportuno, chiamare davanti a sè e interrogare le persone atte a fornirle, secondo le forme stabilite al capo III, lib. II del Codice di procedura penale, osservando in questo caso le disposizioni del titolo III, lib. III di detto Codice.

Avranno inoltre i poteri attribuiti al giudice istruttore dagli articoli 176, 177, 178 e 179 del Codice stesso.

Art. 2. Avranno inoltre facoltà di fare accessi, di ordinare perizie e di chiedere comunicazioni di atti e documenti.

Art. 3. Gli atti, di cui è parola nei due precedenti articoli, potranno dalla Commissione d'inchiesta essere delegati ad uno o più dei suoi membri od anche agli ufficiali di polizia giudiziaria.

Art. 4. I testimoni ed i periti saranno citati per mezzo degli uscieri dei tribunali ordinari.

Art. 5. Le indennità dovute ai testimoni e periti saranno liquidate dal presidente del tribunale civile e correzionale del luogo nel quale la Commissione adempie al suo incarico, ed ove non vi sia tribunale, dal pretore del mandamento.

Art. 6. Le offese contro i membri della Commissione saranno punite a norma degli articoli 257, 258, 259, 262, 264, 265 e 266 del Codice penale del 20 novembre 1859, e, per la Toscana, dei corrispondenti articoli del Codice penale ivi vigente.

La falsa testimonianza o perizia, la reticenza o renitenza a deporre, la subornazione ed istigazione alla falsa testimonianza o perizia, saranno punite a seconda degli articoli 364, 365, numero 5, 367, 368, 369, numero 4, 370, numero 4, 371 e 378 del Codice penale del 20 novembre 1859, e, per la Toscana, dei corrispondenti articoli del Codice penale ivi vigente, quando la Commissione riceva le dichiarazioni nelle forme legali.

Però la pena della reclusione, e, per la Toscana, della casa di forza, non sarà applicata per un tempo minore di anni 5; e quella del carcere sarà accresciuta di un grado nei casi in cui rimarrebbe al disotto del *maximum*.

Art. 7. Le dette pene saranno applicate dalle Corti d'assise.

Art. 8. Se la Camera nomina una Commissione d'inchiesta sopra qualche elezione, l'istruttoria giudiziaria rimarrà sospesa finchè la Camera stessa non abbia statuito.

Art. 9. Le inchieste che la Camera delega all'autorità giudiziaria in genere saranno eseguite dal magistrato che, ad invito del Ministro di grazia e giustizia, sarà designato dalla prima sezione della Corte di appello nel cui distretto l'inchiesta deve aver luogo.

Nel procedere agli atti occorrenti per l'inchiesta, il magistrato, a cui la medesima sia stata delegata, sarà investito delle stesse facoltà attribuite dalla presente legge alle Commissioni parlamentari d'inchiesta.

LA GINNASTICA OBBLIGATORIA
IN RAPPORTO
col servizio militare.

Ill^mo signor Direttore,

La *Gazzetta Piemontese* ha pubblicato sul suo n. 130 dello scorso maggio un importante articolo del chiarissimo sig. avv. cav. Orazio Spanna, in cui si discorre di una grave quistione: *La ginnastica obbligatoria in rapporto col servizio militare.*

La trattazione di questa materia veniva già iniziata sulla *Ginnastica educativa*, periodico ufficiale della nostra Società Ginnastica, che riportava nel n. 7 una lettera dell'avv. Spanna a tale riguardo. Se non che, reputando meno opportuno pel momento il discutere su di una questione che, per quanto giusta, ha soprattutto bisogno di tempo e di circostanze propizie per farsi strada, il direttore della *Ginnastica educativa* ebbe a pregare l'avv. Spanna di voler, in cortesia, soprassedere per intanto dal trattare di quell'argomento, che sarebbe stato ripreso più tardi.

La *Ginnastica educativa*, chiedendo semplicemente una dilazione, non intendeva punto di negare ospitalità agli scritti del cav. Spanna, dei quali si tiene anzi grandemente onorata.

L'avv. cav. Spanna, però, impaziente di ogni indugio, come la maggior parte degli animi generosi, che sono convinti di avere una buona causa da rivendicare, non attese oltre e mandò le sue idee alla *Gazzetta Piemontese*.

Siccome in quella lettera si tratta direttamente delle modificazioni ch'ebbe a subire una mia proposta sulla *Educazione nazionale*, mi voglia concedere, chiarissimo sig. Direttore, ch'io mi valga della sua reputatissima *Gazzetta* per rispondere il più brevemente possibile alle considerazioni svolte dal preopinante.

— Premetto una quistione pregiudiziale. Secondo il parere degli uomini più competenti, la *seconda categoria* d'una classe di leva, quale *complemento* dell'esercito di prima linea, non è che un *ripiego*, suggerito, o, meglio, imposto dal bisogni finanziari della nazione, e quindi come tale non può avere che un carattere *transitorio*. L'uguaglianza civile avendo portato l'uguaglianza degli obblighi, ne consegue che per ciò che riguarda il servizio militare, non vi dovrebbe essere che una sola categoria degli uomini atti alle armi, fatte quelle eccezioni che sono volute dai grandi bisogni sociali. Ma questo principio urta di fronte alla poderosa ed imperiosa quistione economica, e quindi dà luogo al ripiego delle seconde categorie, che sono destinate a scomparire in un tempo forse non molto lontano, per lasciar luogo alla *categoria unica, con ferme brevi e progressive*. E ne sarebbe prova il fatto che tutti gli uomini più competenti in scienza militare, quali il Ricotti, il Bertolè-Viale, il Marselli, il Gandolfi, hanno propugnato alla Camera l'abolizione della 2ª categoria, e l'adozione delle *ferme ridotte* al tempo più breve che sia consentito dal duplice bisogno di mantenere la voluta *forza della classe* e di aggravare il meno possibile le *finanze* dello Stato.

L'attuale Ministro della guerra è entrato in quest'ordine d'idee, e ci conforta il credere che quanto prima verrà ripresa la questione della legge di reclutamento.

Allorquando sarà per presentarsi in Parlamento, si potrà e si dovrà risollevare la quistione della ferma progressiva. Per ora ritengo che ciò non sia opportuno.

— Fatta questa premessa, vengo a dire della mia *proposte sull'educazione nazionale*, di cui parla la lettera dell'avv. Orazio Spanna.

Io sono pienamente d'accordo con lui nell'ammettere che la mia *prima proposta*, la quale assegnava senz'altro alla seconda categoria chi si fosse presentato alla leva con determinati requisiti di abilità fisica, fosse intrinsecamente assai migliore, nell'interesse dei cittadini e dell'erario, che non la *seconda proposta*, formulata, in modificazione della prima e d'accordo con chi scrive, dalla Commissione eletta dall'ottavo Congresso ginnastico nel 1877.

Ma la Commissione, la quale aveva implicitamente il mandato di avvisare ai mezzi più sicuri per attuare il principio accolto con plauso dal Congresso, riconobbe giustamente che l'essenziale era di salvare il principio stesso, e quindi, dopo matura deliberazione e sentito il parere di persone competentissime, formulò la seconda proposta.

Ora gli è certo che, allo stato attuale delle cose, questa proposta della Commissione torna assai più opportuna, in quanto che risponde al concetto fondamentale delle ferme brevi e progressive, e ne prepara l'attuazione; mentre la prima, oppugnata con validi argomenti dalle autorità più competenti in materia, correva evidente pericolo di fare naufragio in Parlamento.

Questo naufragio, anche se glorioso, non avrebbe menomamente giovato alla quistione vitale che propugniamo; ne avrebbe anzi impedito o quanto meno ritardato indefinitamente l'applicazione; mentre è inoppugnabile che se verrà dal Governo sancito il principio che si debbano accordare speciali agevolezze a chi si presenta alla leva con determinati requisiti di abilità fisica, avremo pur fatto un bel passo innanzi nella via della riduzione del servizio militare attivo, e l'avremo anzi aperta per ottenere maggiori concessioni.

Cerchiamo adunque di conseguire il *bene* possibile; il *meglio* lo seguirà a suo tempo, quale conseguenza logica e necessaria.

In conclusione, l'egregio avv. Spanna voglia persuadersi che, l'avere in apparenza ceduto il terreno, perchè poco propizio, non fu che una manovra destinata a procurarci un punto d'appoggio per rinnovare con maggior efficacia gli attacchi.

Anche in ciò abbiamo creduto bene di seguire le tradizioni della Società Ginnastica di Torino, la quale, valendosi delle occasioni propizie, e sempre mirando all'educazione nazionale, attese per ben trent'anni, perseverando e pazientando, a quel lavoro che ci ha dato ultimamente la provvida legge, la quale rende obbligatorio l'insegnamento della ginnastica, collo scopo evidente di preparare la gioventù al servizio militare. E se questa preparazione non forma direttamente il soldato, gli è certo però che svolge la fibra, abitua la gioventù all'idea di rendersi capace di maneggiare un fucile in difesa della patria, e intanto la mette in grado di ricevere con maggior efficacia e prontezza l'istruzione della caserma.

Nè le ore passate in caserma sarà tutte fastidiose e da inscriversi tra quelle perdute, poichè fra tanta gioventù assembrata allo scopo di servire la patria, si svolge una corrente di generosità e di abnegazione, in una parola di spirito militare, che si moltiplica per se stessa, e centuplicando la propria forza, all'occasione spinge l'esercito, come un sol uomo, a fare intiero sacrificio di sè pel bene del Paese sul campo di battaglia, negli incendi, nelle inondazioni, nelle grandi calamità pubbliche. E di quest'abnegazione, di quest'eroismo de' nostri generosi soldati abbiamo avuto novella prova nei recentissimi disastri causati dalle acque in Piemonte ed altrove. Se adunque il servizio militare, reso tuttora una necessità imprescindibile dalle attuali contingenze politiche d'Europa, è causa di perdita in ricchezza materiale, lo spirito d'ordine e di collettivismo in cui l'esercito è animato, ci procura indubbiamente un compenso in ricchezza morale, che ha per certo il suo valore.

Io non avrei, per ora, altro da aggiungere su quest'argomento, tanto più che mi sembra i momenti attuali non sieno propizii all'adozione delle proposte di cui si è discorso.

Se, ciò non pertanto, l'egregio avv. Spanna vorrà continuare coll'eloquente e dotta sua penna la trattazione della materia, io desidero questa volta proprio di avere d'aver torto nei miei apprezzamenti, e mi auguro che la quistione or sollevata dal medesimo possa per tal fatto più presto fare un passo innanzi e portarci alla soluzione della causa vitale che propugniamo.

Sarei assai lietissimo che l'Italia giungesse a sciogliere il difficile problema prima di vedersi nella necessità di copiarne la soluzione da altre nazioni.

Torino, 9 giugno 1879.

Devotissimo ERNESTO RICARDI.

DA GENOVA.

Il cav. segretario Magioncalda — L'apertura dell'Esposizione differita — La Cleopatra *di Cossa al Politeama.*

(P...ino) — 17 giugno. — Un'altra tomba che ha la sua larga eredità di pianto! Sulle prime ore di stamane è morto l'avv. cav. Nicolò Magioncalda, segretario capo del nostro Municipio.

Degno cittadino e funzionario intelligentissimo, copriva quella carica da 18 anni; ne aveva 65 d'età. Fu professore di economia politica nella nostra Università e non si perdonò a lasciarla che insistentemente chiamato all'ufficio municipale.

Molti e ben molti vantaggi ritrasse da lui la civica amministrazione: nelle più critiche circostanze die' belle prove del suo limpido ingegno. Ma die' pure prove d'esser uomo di cuore.

Infierendo il morbo asiatico nella città, fe' sacrifizio pel bene pubblico a corse pericoli. Era studiosissimo specialmente di cose patrie.

Alla numerosa e gentile famiglia che questa perdita sventura quasi repentinamente deve aver sbalordita, possa esser di conforto il pensiero che quanti han conosciuto il Magioncalda lo rimpiangono insieme a lei.

***

Il comitato per l'Esposizione agraria annunzia che per ragioni di ordinamento l'apertura della mostra è differita dal 1° al 16 del luglio venturo. Si spera poi fermamente che questa sarà l'ultima definitiva proroga.

***

La *Cleopatra*, del Cossa, di cui vi annunziavo ultimamente l'imminente rappresentazione al Politeama, ebbe la più fortunata accoglienza. Fu replicata due sere con un pubblico affollato. Cossa doveva uscire sul proscenio ad ogni momento. Inutile poi dirvi se l'interpretazione per parte degli artisti della compagnia Tessero fu eccellente. Quella è una compagnia di perfezione, per cui ogni sera di recita è un nuovo trionfo.

LA VIA TIBURTINA.

Senza rettorica — Due parole sulle condizioni di Roma — Il soggiorno di Tivoli — Le strade dei Romani — La via Tiburtina — La campagna romana — Ricordi — Un po' di medio evo — Le acque albule.

(Vico) — Tivoli 15 giugno. — Assisto sempre con molto piacere a tutte le feste nel genere di quella dell'inaugurazione del *tramway* Roma-Tivoli. E con tutto ciò, state pur tranquilli, non vi farò della rettorica sulle ferrovie o sulle vie di comunicazione. Vi dirò soltanto che se dappertutto sono necessarie e giovano allo sviluppo dal traffico e al benessere delle popolazioni, ciò accade più che ovunque a Roma, in questa povera capitale del Regno situata in mezzo al deserto. È inutile meravigliarsi del come questa nostra città non sia nè accenni a diventare una città industriale e commerciale. Una semplice occhiata alla carta della provincia ne spiega subito le ragioni. È inutile illudersi, siamo qui in mezzo al deserto della campagna romana, una grande oasi in questa vasta solitudine di febbri e di miasmi. Roma non può produrre che per sè sola, e il suo consumo non basta per incoraggiare l'industria nostra e vincere la concorrenza delle ricche industrie dell'Alta Italia.

Le vie e i mezzi di comunicazione rapidi e comodi, possono solo, in piccolissima parte, attenuare questo stato di cose.

***

Uno dei luoghi più ridenti, più ameni, più interessanti dal punto di vista storico ed archeologico è certamente Tivoli. Assai più che non ad Albano o a Frascati si trovano a Tivoli le ruine della grande civiltà romana. Tivoli è altresì un paese fertile ove i terreni sono coltivati principalmente a oliveti che vegetano rigogliosi e bellissimi da non soffrirne al confronto coi migliori delle liguri rive. Situato sulla cima di una montagna dalla quale si domina tutta la campagna romana, ha dietro sè una lunga serie di montagne e colline ridenti e pittoresche: l'aria vi è saluberrima, e il cielo mitissimo. Nei mesi dell'estate vi domina quasi sempre una brezza deliziosa, talchè fu in ogni tempo uno dei più incantevoli siti dei dintorni di Roma, ove da Adriano che vi fabbricò una magnifica villa, fino a Pio IX che vi passò i mesi d'estate per parecchi anni, fu sempre un sito di delizie e di villeggiatura.

***

La via che conduce da Roma a Tivoli è ancora l'antica via Tiburtina. Vicino a quella che ora chiamasi Porta S. Lorenzo dalla chiesa il vicina, c'è ancora un'arcata discretamente conservata che faceva parte dell'antica porta Tiburtina della cinta Aureliana. Onorio fece costruire addossata a quella un'altra porta, ma la barbare invasioni e quella dei Goti in special modo l'hanno in gran parte distrutta.

Prima di giungere sulla via Tiburtina si fa un tratto di qualche chilometro su una strada costruita nelle epoche moderne.

Ma giunti sulla via Tiburtina si cammina in mezzo ai ricordi della più grande civiltà del mondo. Non vi sono più monumenti, ma qua e là, in una vigna o nel terreno di un povero contadino, trovate un misero avanzo, quattro sassi messi in cui un puntello e in mezzo ai quali s'ascondono le lucertole, che vi ricordano esservi stato là o un tempio, o un arco, o una tomba. Fu là su quelle pianure ora incolte e deserte, forse allora adorne di una ricca vegetazione, che si presentano allo sguardo, che Annibale accampò contro Roma.

Là in quelle vaste pianure ove fiorirono tante città e combatterono così ferocemente fra di loro prima che Roma le conquistasse tutte, ora pascolano branche di pecore e di cavalli e si vedono soltanto delle rosse *staccionate*. (Si chiamano così le cinte dei pascoli).

***

Nè mancano qua e là fra i ricordi dell'epoca romana i ricordi del medio evo. A circa una quindicina di chilometri da Roma s'incontrano sulla strada gli avanzi di un antico castello ove ebbero sede alcuni potenti baroni. Più tardi quel castello divenne la sede dei masnadieri che per lunghi anni infestarono quei paesi, finchè nel 1420 i Tiburtini, stanchi i ladroni nella loro tana, diedero fuoco al castello.

Sono rimasti ritti i bastioni verso la strada e il muro di cinta che danno un'idea della forma dell'edificio.

***

Più in giù scorre sotto un ponte il canale dell'acqua sulfurea, aperto nel 1550 a spese del cardinale Ippolito d'Este e del cardinale Della Cueva, per incaricarle nel fiume. Il puzzo vivissimo di uova fradicie che dal vento a capriccio, ora ad una distanza, ora ad un'altra, ora a questo, ora a qual canto tramandano le acque, indica al viandante le famose acque *albule*, dette santissime un tempo perchè esperimentate salutari e giovevoli a molti mali. Queste acque d'antichissima riputazione vengono ancora ora ordinate per alcune malattie ed ora cresciute in nome, stante la comodità del *tramway* per andarci. La Società stessa sta costruendo uno stabilimento.

A questo punto cominciano ad incontrarsi frequenti gli avanzi di antichi monumenti, alcuni dei quali per la storia e l'archeologia importantissimi. Fra gli altri, a poca distanza da Tivoli s'incontra un tempio detto di Lucano, vicino al ponte che da questo prende il nome e che fornì il tema a uno dei più lodati paesaggi del Poussin.

***

Passato di poco il ponte, la vista di Tivoli, che vi si offre inaspettata, è stupenda. Fra gruppi di altissimi cipressi si scoprono gli avanzi della famosa villa Adriana; qua e là nascosti fra il verde delle piante, e vicino a modesti abituri si vedono i resti di templi, di tombe, di archi e d'altri monumenti.

***

Direte che assai poco vi ho parlato del *tramway* e della festa d'inaugurazione. Ma siccome ero assieme al vostro corrispondente ordinario, così son certo ch'egli ve l'avrà descritta assai meglio che io non possa farlo. Posso tutt'al più dire con lui che fu una festa geniale, simpatica e che la popolazione di Tivoli ci ha accolto con sincero e spontaneo entusiasmo, e che mi son tanto divertito e m'è tanto piaciuto Tivoli, che mi son fermato qui ad ammirare questi luoghi deliziosi, questi ultimi avanzi della romana grandezza e anche un pochino, non ve lo nascondo, il bel viso aperto e rubicondo delle donne tiburtine.

Con lei, mia cortese e gentile lettrice, abbiamo fatto ora la strada assieme. Se non ha sbadigliato, le parlerò di Tivoli un'altra volta.

ESTERO

SEDUTA SCANDALOSA A VERSAILLES.

Ecco un resoconto della nuova seduta scandalosa del 17 giugno nella Camera dei deputati di Versailles.

Incominciava la discussione delle leggi di

Appendice della Gazzetta Piemontese.

Num. 5.

TERRA E MARE

NOVELLA

I.

(Seguito).

Arrivato a questo punto del suo racconto, il capitano Antonio Bartoli tacque, stette sopra pensiero un momento, e poi, aggrottando le folte ciglia, soggiunse: — Non giurino mai, signori, perchè l'uomo è un filo di paglia in balìa dei venti; oggi soffia a levante, domani a ponente, e poi a settentrione e a mezzogiorno, e il filo va dov'è spinto... Pianse altre due volte nella mia vita: una volta per una commozione profonda, e l'altra per... per...

La parola non volle venire alla luce; il capitano storse la bocca come se avesse trangugiato un veleno.

— Per che cosa? Per che cosa? — insistettero due o tre indiscreti.

Il capitano consultò l'orologio, e poi ci disse:

— Oggi è tardi; domani, se avranno la pazienza di ascoltarmi, narrerò loro come ruppi per due volte il solenne giuramento.

Così dicendo si alzò in piedi, ci fece il saluto militare, e uscì dalla sala.

Quando fu all'aperto si fermò a guardare il sole che s'abbassava sull'estrema linea del mare, e lo accompagnò finchè l'ultimo raggio si fu spento. Poi ricondusse l'occhio più vicino, e lo fece correre un momento per il porto tra i bastimenti ancorati e lo fermò sulla sua nave, sulla *Maria Adelaide*, la quale, benchè piccola e modesta, spiccava tuttavia coi suoi rotondi fianchi tra le navi più grosse nazionali e forestiere.

— Rispettatemi! Ho fatto il viaggio d'America! — sembrava dire la graziosa nave a vela alle sue orgogliose compagne, e lo sguardo paterno del capitano Bartoli rispondeva:

— Brava figliuola! Fatti portar rispetto.

II.

Il giorno dopo alla medesima ora, cioè terminato il pranzo, il capitano accese la sua pipa, si versò un bicchiere del suo Montalcino, e cedendo alle nostre istanze, riprese così il filo del suo racconto:

— Sono rimasto ieri al punto in cui mio padre mi lasciò solo in faccia al mare irritato e alle furie del vento.

Quella sera stessa salii sulla *Susanna*, un vecchio arnese ma saldo, come chi dicesse una di quelle pentolacce tutte incrinate che pare che si sfascino ad ogni scoppiettare del fuoco, eppure rimangono per anni la gloria delle massaie.

Questa barcaccia, se niente niente tirava un vento un po' forte, gemeva e si lamentava come una femminuccia, ma che l'onda venisse pur minacciosa o di fronte o di fianco, ce la superava leggera come una piuma. Fatto sta che la mia vecchia *Susanna* mi ricondusse al porto dopo un viaggio di 3 anni, col corpo intatto, e, quel che più monta, con uno spirito nuovo di zecca, perchè lo spirito vecchio, quello da fanciullo, alla prima burrasca scivolò nell'acqua, e i cavalloni se lo portarono via tra la schiuma. Una burrasca in mare, signori, ve lo giuro, è quel che ci vuole per scuotere il sangue e imprimergli quel corso regolare che non cambia, che non s'affretta per i pericoli.

Ma pur troppo tutte le burrasche non si rovesciano sul mare, e ve n'è delle tremende che corrono devastatrici per la terra.

In quel frattempo quella brutta bestia che si chiama colera fece il giro d'Italia, battè anche la misera desolata Maremma, e a pochi giorni di distanza mi portò via la mamma e il babbo.

Morti i genitori, si allentò e si sciolse il legame che teneva unita la famiglia; è questa una triste esperienza che tutti debbono fare.

La mia sorella Maria, la maggiore, prese a marito quel tal Paolo col quale discorreva già da qualche anno; i miei fratelli si accasarono chi qua, chi là per la Maremma.

Ricevetti la fatale notizia mentre ero in viaggio, e posso dire che quella mi staccò sempre più dalla terra e fece sì che d'allora in poi mi sentissi più legato che mai a questa vita errante sull'onde. Ma quando toccai la nostra terra volli dare una scappata al paese, perchè, per quanto fossi innamorato del mare, pur nondimeno ogni qual tratto sentivo desiderio di quel poggiaccio irto di pruni e di stipe, delle poche casupole che mi rassomigliano la cima, e del camposanto dove dormivano il sonno eterno i miei poveri vecchi.

Trovai la casa paterna in mano a stranieri, pregai a piè della croce che scopriva le ossa de' miei genitori, e, più sconsolato che mai, andai in cerca dei miei fratelli.

Cencio, il mio fratello maggiore, al quale avevo annunziato per lettera la mia venuta, chiamò a raccolta per quel giorno quanti fratelli e sorelle potè raggranellare per quei dintorni. C'erano quasi tutti e mi accolsero con gli onori dovuti a chi arriva di tanto lontano. A pranzo mi vollero capo-tavola benchè fossi il minore, e fecero a gara a riempirmi il piatto e il bicchiere, mentre da ogni parte fioccavano le domande e sull'America e sul mare e sulle balene e sui delfini e su mille e mille cose.

Bellissima occasione per sbalordire delle grosse da vero marinaio! Ma che volete? Mentre i miei fratelli mi tempestavano di domande, io giravo gli occhi per quella tavola e cercavo chi non ci poteva essere in nessun modo, eppur non trovandoli mi scemava la voglia di mangiare, di bere e di parlare.

Quando fummo alle frutta ammiccai a Cencio, il quale subito si alzò. Lo presi per il braccio; uscimmo nell'orto e ci mettemmo a passeggiare su e giù per la viottola.

— Dimmi dei nostri poveri vecchi, — gli domandai dopo aver fatto qualche passo in silenzio.

— Nostro padre, — incominciò Cencio con un sospiro, — dopo che tu partisti, posso dire che non ebbe quasi più un momento di bene. Pareva che un rimorso lo perseguitasse; pensava sempre a quel giorno che ti lasciò che tirava un vento così birbone, diceva, e c'era un mare così brutto, e finiva per dire che avrebbe dovuto obbligarti a venir via con lui, e che s'era avoltato indietro tante volte e aveva drizzato gli occhi alla cima del poggio incerto sul da fare, e che se allora ti avesse visto t'avrebbe chiamato... E lì a torturarsi l'animo per delle giornate intiere che faceva una pena... una pena... Siccome non mi reggeva il cuore di vederlo così infierire contro se stesso, lo prendeva lo schioppo e andavo per la macchia fino a sera... E la mamma (tu sai com'era quella povera creatura) invece di confortarlo e di versare un po' di balsamo sulla ferita, badava a dire che coi figlinoli ci vuole un po' di pazienza, che non bisogna, appena ne fanno una delle loro, metterli ai ferri corti come i soldati, e così via discorrendo. Insomma la pace se n'era fuggita dalla nostra casa, e quei due poveri vecchi facevano a chi più s'inaspriva la piaga.

(*Continua*) ANTONIO FOÀ.

Giulio Ferry relative alla libertà dell'insegnamento superiore.

Cassagnac. Signori, nel discorso che ha pronunciato recentemente a Epinal, il Ministro della istruzione pubblica affermava che era sostenuto nei suoi progetti dal Paese, e parlava del suo liberalismo. Noi abbiamo veduto otto giorni fa che il mutismo del Ministero e il mutismo della tribuna non erano la stessa cosa. Speriamo che oggi il Ministro non si sottrarrà più. Il Ministro dell'istruzione pubblica ci ha accusato di avere falsificato i testi. Chi ha falsificato? Io dico che siete voi.

Gambetta invita Cassagnac a ritirare la parola « falsificato. »

Cassagnac. M'inchino. — Ma vi è una cosa che voi non farete comprendere all'opinione pubblica: gli è che sia permesso a Giulio Ferry di accusare i cattolici di aver falsificato i testi e che io non possa ribattergli la parola.

A sinistra. Alla questione.

Cassagnac. Gli è sempre lo stesso sistema; ci si lascia oltraggiare e non si permettono le nostre critiche. Del resto, un partito che conta nelle sue file un Gicerd non ha il diritto di protestare contro le nostre critiche. (*Rumori a sinistra*)

Gambetta. Propongo alla Camera, dopo tali parole, di voler pronunciare la censura con esclusione temporaria.

(Tumulti a destra. — Applausi a sinistra. — Deputati di Destra e Sinistra scendono nell'emiciclo e si battono. — I membri della Destra si precipitano più specialmente contro il banco dei ministri. Allora il ministro Tirard si alza coraggiosamente, e resiste. *Vile!* gli grida il deputato Dariste; e Tirard gli risponde: *Badate che vi prendo a schiaffi.* — Allora Gambetta si copre il capo, e discende dal suo posto; e quindi, la seduta è sospesa).

Durante la sospensione gli Uffici riuniti domandano l'esclusione temporaria di Cassagnac senza voti, e decidono che presenteranno una legge tendente a modificare il regolamento e dare alla Camera il diritto di espellere il deputato colpevole d'oltraggi verso il Governo e verso la Camera, e di rimandarlo agli elettori.

Si stabilisce poi che, quando sia votata l'esclusione temporaria, se Cassagnac non esce volontariamente dall'aula, ne sarà tratto a forza dal colonnello Rianx che verrà a prenderlo al banco con una scorta di gendarmi.

Gli animi sono eccitatissimi. Un deputato della Destra passando davanti al ministro Tirard gli grida: *Vi manderò i miei testimoni*, e vuolsi che Tirard abbia risposto: *Peccato che io non sappia maneggiare il bastone.*

Rouher afferra Cassagnac, e cerca di indurlo a ragione.

Alle 4,30 si riapre la seduta.

Gambetta. La seduta è riaperta. Prima di ripigliare la discussione così disgraziatamente turbata, invito i miei colleghi a non fare essi stessi la loro polizia. La parola è all'onorevole Paolo di Cassagnac sulla misura che forse lo colpirà.

Cassagnac nega nel presidente il diritto di proporre l'esclusione temporaria, e dice che le sue parole non meritano che la semplice censura.

Gambetta gli legge il testo del regolamento.

Cassagnac afferma che ha attaccato Girerd come individuo, non come membro del Governo.

Gambetta. È tutto il quello che avete da dire?

Dopo alcune spiegazioni Gambetta rilegge la frase pronunziata da Cassagnac, ed invita la Camera a pronunciarsi sulla censura semplice.

Rouher prega il Presidente della Camera di invitare Cassagnac a spiegarsi sulla sostanza del dibattimento e scongiura la Camera di mostrar magnanimità e dignità, osservando che, colla esclusione temporaria, si colpisce la libertà della tribuna.

Gambetta. Non si tratta qui della libertà della tribuna, la quale non è compromessa, ma del rispetto dell'Assemblea e del Governo. — L'on. Cassagnac si spieghi sulla sostanza del dibattimento.

Cassagnac. Se la deliberazione avesse la benché menoma importanza, non ritirerei nulla delle mie parole. Ma, per poter difendere la libertà religiosa, ritiro quello che è stato da me detto. Ritiro, come piacerà al Presidente; ritiro dunque, per continuare la mia discussione, tutto ciò che piacerà alla Camera che io ritiri.

Gambetta. Consulto la Camera.

La censura con esclusione temporaria è pronunciata ad enorme maggioranza.

Cassagnac (dalla tribuna). Ebbene, ora posso dire che *il Governo è un'accozzaglia di vili e di miserabili!*

Gambetta. Avverto il sig. di Cassagnac che, nella situazione in cui egli si trova, l'insulto costituisce un resto di diritto comune, il quale sarà immediatamente deferito al Procuratore generale. Dichiaro la seduta sospesa, attendendo che il signor di Cassagnac voglia uscire.

Viva emozione.

Cassagnac si decide finalmente a uscire dall'aula.

Dopo la seduta, Cassagnac, coi suoi colleghi bonapartisti, ebbe un colloquio con Gambetta nel suo gabinetto. Stante il fatto che l'ultimo oltraggio al Governo fu pronunciato dopo che era stata decisa l'esclusione temporaria dalle sedute, esso costituisce veramente un resto di diritto comune. Per conseguenza, il Ministro della giustizia deferirà tale resto al Procuratore generale.

La Destra è assai abbattuta.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 14 giugno reca:

1. **R. Decreto** (n. 4892), dell'11 maggio, con cui a cominciare dal 1° agosto prossimo, i comuni di Corneglano Laudense e Campolungo sono riuniti in un solo.

Il nuovo comune assumerà la denominazione di *Corneglano Laudense*, e la frazione **Mezzo** Sant'Angelo è designata a sede municipale del sopraddetto comune.

2. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

La Direzione generale dei telegrafi pubblica il seguente avviso:

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna annunzia il ristabilimento della linea dell'Amour.

I telegrammi pel Giappone riprendono quindi l'istradamento normale.

Roma, 12 giugno 1879.

La stessa *Gazzetta* del 13 giugno pubblica in supplimento il **Regio Decreto** 1° maggio 1879, n. 4896, che contiene l'elenco delle rendite liquidate pei beni devoluti al demanio e quelle corrispondenti alla tassa straordinaria del 30 per cento sull'intero patrimonio degli Enti morali ecclesiastici soppressi.

Direzione Generale delle Poste

Si rende noto al pubblico, che la facoltà accordata all'Amministrazione delle Poste col Regio decreto 28 agosto 1878, n. 4497, di prestarsi alla riscossione degli interessi semestrali sui certificati di rendita nominativa del Debito Pubblico (consolidati al 3 ed al 5 per cento) per conto dei titolari di libretti di risparmio, che era stata limitata ai certificati non eccedenti lire 200 di rendita annuale, sarà estesa col 1° luglio prossimo fino a quelli di lire 500.

Possono profittare di cotale agevolezza tanto gli individui, quanto gli Enti morali, Società e simili che risiedono fuori del capoluogo della provincia dove gli interessi sono esigibili, e che già posseggano un libretto in proprio nome, oppure se lo facciano appositamente rilasciare, con un primo deposito.

Sono esclusi quei certificati, i cui interessi non sieno liberamente pagabili agli aventi diritto.

Il servizio è regolato come segue:

a) Il titolare di un libretto, che possegga certificati inscritti in suo nome, i quali abbiano interessi scaduti o di imminente scadenza e voglia farli riscuotere, deve consegnare il libretto e certificati all'ufficio di Posta, che tiene il conto corrispondente al libretto stesso, ritirandone ricevuta;

b) L'ufficio manda il libretto ed i certificati alla Direzione postale della provincia, dove gl'interessi sono esigibili;

c) La Direzione li riscuote, ne converte la somma netta in un deposito di risparmio, che inscrive nel libretto, e fa restituire tanto il libretto quanto i certificati al loro titolare, per mezzo dell'ufficio postale cui sono stati consegnati;

d) Il titolare del libretto resta poi libero di ritirare in qualunque tempo, somma rimborso ordinario, la somma stata riscossa per suo conto, o di lasciarla a frutto nelle Casse postali;

e) Possono essere rimessi per la riscossione agli uffizi di Posta uno o più certificati a favore dello stesso individuo od ente, purché ciascuno di essi non superi lire 500 di rendita e purché la somma netta da riscuotersi, aggiunta agli altri depositi risultanti dal libretto sul quale deve essere inscritta, non ecceda il limite massimo di lire 1000, stabilito dalla legge del 27 maggio 1875 pei depositi annuali.

Cotale servizio è prestato gratuitamente, sotto la guarentigia dell'Amministrazione delle Poste.

Roma, 10 giugno 1879.

Il Direttore Generale: G. Barbavara.

Lettere, Arti e Teatri.

× **Il *Babbeo e l'Intrigante* di Sarria.** — Da 15 o 16 giorni al teatro Balbo si mostrava nell'operetta francese: *I briganti, Orfeo all'inferno, Barba Bleu*, la *Figlia di Madama Angot*, la *Maggiorana*, ecc., avevano fatto abbastanza le spese della compagnia italiana d'operette... francesi Lamblase-Fabbris e soci. Ieri sera, per variare, si diede un po' di musica italiana: *Il Babbeo e l'Intrigante*, del M° Sarria.

Quest'operetta, già nota ai Torinesi che la accolsero bene due o tre anni or sono allo stesso teatro, ha divertito più il quello che credevamo gli spettatori ed ha procurato applausi in gran copia agli esecutori, capi-lista la signora *Migliorelli*, che aveva un vestitino da contadina romana-napolitana veramente bello, ed il tenore, signor Lamblase, che nella parte del pescivendolo napoletano si è fatto ammirare per il suo *costume* e la sua disinvoltura.

Piacciuti assai il duetto dal 1° atto fra prima donna e tenore, il finale del 2° di cui si voleva il *bis*, l'aria della donna col *quintetto* e la *polka* finale cantata dalla signora Migliorelli con molta grazia.

× **Spettacoli d'opera e ballo al teatro Balbo.** — A giorni la compagnia d'operette Bergonzoni lascierà il teatro Balbo per recarsi a Genova. Essa verrà surrogata sul teatro di via Andrea Doria da una distinta Compagnia di virtuosi di canto e di ballo che venne raccolta fra i migliori artisti in disponibilità. Notiamo fra essi la signora Loriani Chiarina, prima donna soprano assoluta; Levi Paolina, mezzo soprano; Levi Giuseppina, contralto; ed i signori Candio Ugo, primo tenore assoluto; Rota Alfredo, baritono; Bagagiolo Antonio, basso profondo; Cascotti Luigi, basso comico.

Si daranno per prime opere: *Marta*, il *Flotow*, e la *Contessa d'Amalfi*, di Petrella; per primo ballo: la *Giocoliera*, di Borri, riprodotto dal coreografo Falter. Concertatore e direttore d'orchestra è il bravo maestro Giacomo Levi; direttore d'orchestra pei balli è il maestro O. Bernardini; maestro istruttore dei cori, signor Pedevani Arturo.

Nella compagnia di ballo vi è la coppia di rango francese assoluta: sig^a Carozzi Felicita e sig^r Spadalino Aldo; poi il coreografo Falter, i mimi Caprara Rosina, Falter e Gelato e 16 ballerine di mezzo carattere.

Coristi 30. Professori d'orchestra 30.

Abbonamento per 25 rappresentazioni: platea e galleria L. 12; sedie chiuse di platea L. 40; posti numerati in galleria L. 20.

Auguriamo all'Impresa quattrini a bizzeffe ed agli artisti applausi e corone in quantità.

× **Spettacoli d'oggi:** — **Alfieri**, ore 8 1/2. — *Le educande di Sorrento*, opera — *Ric-a-Rac*, ballo **Balbo**, ore 8 1/2. — *Il babbeo e l'intrigante.*

Gran Skating Rink di Torino (il più vasto d'Italia) parco del Valentino. — Orario estivo: dalle 7 alle 10 antim., dalle 3 alle 6 pom. e dalle 8 alla 11.

Teatrino della Varietà (presso lo Skating Rink del Valentino). — Rappresentazione di prosa e canto ogni giorno alle ore 8 pom. Entrata libera.

CRONACA

18 giugno.

Effemeridi Piemontesi.

1690. — Riconciliazione dei Valdesi.

Abbiamo già nell'effemeride del 5 corrente narrata la riconciliazione di Emanuel Filiberto coi Valdesi. Ora faremo cenno della riconciliazione con suo figlio Vittorio Amedeo II.

Luigi XIV, il *Roi Soleil*, il re della revoca dell'editto di Nantes e delle Dragonate, aveva imposto a Vittorio Amedeo l'esterminio dei Valdesi. Dovette il principe savoiardo acconsentire, e la lotta coi Valdesi fu aspra assai. Questi furono costretti ad esulare, ma poi, guidati dal pastore Arnaud, fecero un glorioso ritorno alle loro valli. La loro marcia attraverso la Savoia e le Alpi fu paragonata a quella dei diecimila di Senofonte.

Ma, dichiarata la guerra alla Francia, Vittorio Amedeo fece pace coi Valdesi. La riconciliazione ebbe luogo il 18 giugno 1690, ed il duca disse allora ai Valdesi: « Siamo stati nemici. Altri fu cagione delle vostre sventure. Ora saremo amici: voi avrete un Dio ed un Principe da servire; servite fedelmente il vostro Dio ed il vostro Principe, e divideremo insieme la prospera e l'avversa fortuna. »

Un'adunanza al Monte dei Cappuccini. — L'adunanza generale ordinaria della Sezione di Torino del Club Alpino Italiano è convocata nella *Stazione Alpina sul Monte dei Cappuccini* la sera di giovedì 19 giugno alle ore 8 precise.

In caso di pioggia, tale da impedire l'adunanza, questa si terrà la sera del giorno successivo — e per togliere di mezzo ogni equivoco, sarà inalzata una *Bandiera Nazionale* sul balcone sottostante al terrazzo della Vedetta dopo le ore 5 pom. del giorno in cui sarà tenuta l'adunanza generale dei Soci.

Questi, per avervi libero ingresso, sono vivamente pregati di dare visione del *biglietto personale di riconoscimento sezionale* (*tinta celestrina*) per l'anno corrente.

All'ordine del giorno fra molte e importanti materie sono una Commemorazione del benemerito prof. Bartolomeo Gastaldi e il Resoconto del contributo sezionale nella sottoscrizione iniziata dalla Direzione Centrale del C. A. I. per un speciale monumento alpino a Vittorio Emanuele II, presidente onorario del Club.

Il luogo, il giorno, l'ora, lo scopo della riunione non mancheranno di attirare domani sera molti soci al Monte dei Cappuccini, e noi dal basso vedendo issata la Bandiera Nazionale per segnacolo, saluteremo la Sezione di Torino del Club Alpino Italiano.

Il Concorso Agrario di Genova è rinviato. — Riceviamo dal Presidente della Commissione ordinatrice per il Concorso Regionale Agrario del 1879 in Genova, la seguente circolare che ci affrettiamo a pubblicare per norma dei nostri concittadini che volessero profittarne:

« La Commissione ordinatrice del Concorso « Regionale Agricolo, aderendo allo invito del « Ministero di Agricoltura, ha deliberato in « data d'oggi di rimandare l'apertura del « concorso per tutte le Sezioni che lo compon« gono al giorno 16 luglio prossimo, e la chiu« sura al successivo giorno 27.

« Ha in pari tempo deliberato di ricevere fino « a tutto il giorno 20 corrente le domande di « concorso, con avvertenza che dopo questo « giorno qualunque domanda verrà irrevoca« bilmente respinta.

« *Il Presidente:* S. Castagnola. »

Se un vero e reale vantaggio si può ritrarre dalle pubbliche esposizioni e dai concorsi, si è appunto dalle esposizioni e dai concorsi regionali. Incoraggiamo adunque quanto è in noi a concorrere alla vicina Genova e a profittare della presente dilazione.

Il cinquantenario dell'incoronazione di Maria Consolatrice. — A cominciare da venerdì avremo adunque in Torino solenni feste in onore del cinquantenario dell'incoronazione di Maria Consolatrice.

Anzi queste feste accennano ad anticipare cominciando da dimani sera in cui si vorrebbero vedere illuminate le case dei buoni cattolici torinesi.

Le feste pel cinquantenario consisteranno in solenni messe lette da vescovi, messe pontificali, omelie, benedizioni e vespri celebrati dagli arcivescovi di Torino e di Vercelli e dai vescovi di Cuneo, Mondovì, Aosta, Biella, Fossano, Saluzzo, Pinerolo, Ivrea e Novara.

Fra queste funzioni che si possono dire interne, ve ne saranno altre straordinarie per apparato e novità. Oltre la luminaria che si vuol fare domani, venerdì 20, alle ore 5, avrà luogo una solenne processione con intervento degli arcivescovi di Torino e Vercelli e dei vescovi di Cuneo e Mondovì; e domenica 22 vi sarà un gran pranzo a 100 poveri che la carità della *Gioventù cattolica*, gentilmente offerta dall'Associazione costituzionale torinese, imbandirà, nel chiostro annesso al santuario, prestando l'opera sua nel servirli a tavola.

Che cosa c'entri l'incoronazione della Madonna con un pranzo offerto a 100 poveri veramente non sappiamo. Ci permettiamo peraltro di dubitare un pochino della serietà e dello spirito caritativo a cui vuolsi informata questa imbandigione. La carità, a parer nostro, rifugge da queste sconcie in pubblico e da queste ostentazioni poco meno che ridicole; meglio che far gozzovigliare un'ora 100 poveri, per far loro sentire al domani più infelice e più desolata la loro miseria, quando non avranno più, non che un pranzo servito dalla Gioventù cattolica, ma nemmeno un pane da sfamarsi, meglio di ciò la carità vera visita il tugurio del povero in silenzio, e vi soccorre il vecchio cadente, la madre senza pane e senza latte pel nudrito, l'infermo accasciato... non imbandisce pranzi a chi, non assuefatto, non può nemmeno digerirli. La vera carità nasconde la mano che soccorre, non umilia, non irride, ridicola, chiamando bellibusti a ostentare umiliazione e a servire dei mendicanti.

Questi pranzi ci ricordano certe scene medioevali..... alcuni castellani si infliggevano l'umiliazione di servire pochi miserabili, ma all'infuori di ciò, ma poi per le campagne quanta miseria generale, che disprezzo dei servi, quanta abbiettezza da una parte, quanta tracotanza e prepotenza dall'altra!

Son questi i tempi che si vogliono ritornare dalla Gioventù Cattolica?

Ma è vero, noi parliamo di cose che non sappiamo, perchè noi non siamo nè della Gioventù cattolica, nè dei Padri di famiglia, nè meno dell'Associazione costituzionale!

— **Società dei Reduci dalle patrie battaglie.** — Si avvisano i soci che domenica 22 corrente si terrà un'assemblea generale, nel locale che sarà indicato con altro avviso, per deliberare su materie d'ordinaria amministrazione e per modifiche allo Statuto-regolamento.

I soci sono quindi invitati ad intervenire numerosi, siccome a mente dell'art. XIV dello Statuto è necessaria la presenza di due terzi dei soci inscritti per deliberare validamente sulla seconda parte dell'ordine del giorno.

Coloro che intendono far parte della rappresentanza con bandiera da inviarsi all'inaugurazione dell'Ossario di Custoza, possono fino da questo momento farsi inscrivere alla sede sociale, via Doragrossa, 34, avvertendo che l'Amministrazione delle ferrovie accorda alla Società la riduzione del 75 0/0 sul prezzo di tariffa.

Il vice-presidente
Conte Guido di San Marzano.

— **Rinvenimento d'oggetti.** — Trovansi in consegna presso l'ufficio di Polizia municipale li seguenti oggetti, che verranno rimessi a chi darà le necessarie indicazioni:

1. Tre portabiglietti contenenti ciascuno una piccola somma in biglietti di banca;
2. Un compasso staccato da cedola del Debito Pubblico del Regno d'Italia;
3. Una giacca in lana;
4. Una sciabola.

Cronaca bianca. — *Salomonello.* — Ci scrivono da Ozegna (Ivrea) che il giorno 13 corr. verso il tocco cadeva nella *roggia* del Molino scorrente nell'abitato di quel comune e precisamente dal margine del ponte del molino stesso la ragazzina Sirotto Margherita, d'anni 7. Alle grida di altre bambine che videro andar giù la loro compagna, accorse prima il signor Luigi Enrietti-Grosso che si diede in tutta fretta ad alzare le porte dei canali che forniscono l'acqua alle ruote; ma la corrente troppo rapida precipitò la piccola Margherita nello scaricatoio delle acque lì presso esistente. Fu per tutti un momento d'ansia angosciosa! Tutti credettero perduta la fanciulla, quando il figlio del suddetto L. Enrietti-Grosso, per nome Vincenzo, d'anni 17, ivi pure accorso in aiuto della infelice, si gettò nella *roggia* bell'e vestito e trasse a salvamento dopo non pochi sforzi la Sirotto, che, svenuta, fu condotta alla propria casa e fra breve ricupererà, se non l'ha già ricuperata, la sua primiera salute.

Il Sindaco e la popolazione di Ozegna tributarono ai signori Enrietti-Grosso padre e figlio i meritati elogi.

Cronaca nera. — A Torino.

Per un paio di calze. — Due giovani diciassettenni, C. G. e R. S., ieri ebbero la brutta ispirazione di rubare un paio di calze del valore di L. 2 ad una lavandaia in via Giulio. Presi sul fatto dalle guardie di P. S., vennero arrestati e tradotti in camera buia.

**** In flagrante...* — Siamo nel giardino del Valentino. Può essere il tocco e mezzo pom. Il giovane X. è in compagnia del suo *amato bene*, una giovane che chiameremo Y. Entrambi sono adagiati sopra un sedile nella parte più ombrosa del parco. L'uno pende dal labbro dell'altra e... viceversa.

Le dichiarazioni e le proteste d'affetto succedono alle dichiarazioni. C'è dell'*animazione*, dell'*affiatamento*, direbbe un cronista teatrale, nei discorsi dei due giovani. Dalle *parole* si passa ai *fatti*..... ma nel più bello arrivano due guardie di P. S. *Tableau!* Le due tortorelle sono condotte in *Domo Petri*. All'una e mezzo del pomeriggio!

**** Riconoscenza d'un ubbriaco.* — Ieri, verso le 4 pom., certo M. G., d'anni 26, alquanto preso dal vino, si era addormentato sul marciapiede in via Pellico. Una guardia municipale, coadiuvata da un cittadino, rialzarono il giovinotto e lo condussero nel *Caffè Giamaica*, e quivi fattogli prendere un cordiale lo invitarono ad andare alla propria abitazione. Il M., invece di ringraziare i suoi benefattori, prese ad inveire contro di essi con ogni sorta d'ingiurie, e tanto disse che fu mestieri portarlo di peso alla Questura, dove venne trattenuto.

**** Arrestati:* 12 per ozio e vagabondaggio, 1 per ubbriachezza e 3 donne.

Stato Civile di *Torino* — 17 *giugno* — NASCITE 11, cioè: maschi 6, femmine 5.

MATRIMONI CELEBRATI N° 2. — Bussone Carlo con Lucci Virginia — Malano Lorenzo con Mare Teresa.

MORTI. — Gili Angela nata Tinelli, d'anni 79, di Torino — Giordanetto Paolo, id. 58, di Torino, *muratore* — Federici Anna Maria nata Pau, id. 71, di Cagliari — Bonco Francesca nata Bottieco, id. 32, di Ferrere Asti — Pedemonte Giacomo, id. 2 -, di Montevideo, *negoziante* — Martino Lorenzo, id. 18, di Rivalta, *studente* — Tuso Cesare, id. 27, di Moncucco — Faggio Giovanni, id. 10, di Alessandria — Più 11 minori d'anni 7.

Totale complessivo 19, *di cui a domicilio* 14, *negli ospedali* 5, *non residenti in questo Comune* 2.

Osservatorio astronomico di Torino, 17 *giugno.*

Altezza barom. in millimetri a gradi di temperatura		Temperat. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mm.	Umidità relativa in cent.	Direzione magnetica	Venti	Stato atmosferico
8 a.	731,9	+ 11,6	10,4	81	14° 19'	calma	coperto
9 a.	731,6	+ 18,3	11,6	72	14° 20'	calma	ser. n.
12 m.	731,2	+ 20,7	10,8	56	14° 24'	SE d.	n. p. s.
3 p.	730,5	+ 22,9	10,6	52	14° 21'	calma	n. p. s.
6 p.	730,3	+ 22,2	11,1	57	14° 23'	calma	q. ser.
9 p.	731,5	+ 18,8	12,3	74	14° 23'	E d.	q. ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali | Minima + 13,8 | Massima + 24,3

Acqua caduta mill. 4,3 — Min. notte 18 giugno — 13,9

Bollettino astronomico (*Tempo medio di Roma*) 19 giugno 1879. — Nascere del **SOLE**, 4,34. Passaggio al meridiano, 0,20. Tramonto, 8,6. — Nascere della **LUNA**, 3,50 matt. Passaggio al meridiano, 0,0 sera. Tramonto, 8,41 sera. — Giorno della **Luna**, 30°

Luna nuova a 9 ore 9 min. di sera.

Bollettino Meteorologico del Ministero della Marina: 17 giugno. — *Osservatorio di Moncalieri, ore 3 m. 15 p.*

Il barometro è stazionario nel canale d'Otranto e nel Jonio. Abbassato da 2 a 5 mm. nel resto d'Italia, sopratutto nella superiore e nella centrale; a Genova segna 758 e nel canale d'Otranto 760 mm. Soffiano venti assai freschi di scirocco e di mezzogiorno. Il mare è mosso e agitato sull'alto Tirreno, al golfo di Asinara, a Bari, a Trapani e nello stretto di Messina. Il cielo è coperto in alcuni paesi del centro ed a Venezia, ed è nuvoloso altrove. Pioggia a Domodossola. Le pressioni sono diminuite di 2 mm. a Bregenz e di 5 a Riva. Soffia scirocco fortissimo a Lesina. Il cielo è qua e là nuvoloso con qualche pioggia.

Venti temporariamente freschi specialmente dal sud all'ovest. — P. F. Denza.

Temperature estreme del 14 *giugno.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Livorno	23.4	14.5	Roma	27.8	16.3
Torino	24.1	14.6	Firenze	27.5	15.0
Genova	26.5	19.6	Milano	27.7	13.5
Napoli	27.3	16.8	Bologna	28.0	17.8

CORTE D'ASSISE DI TORINO.

PROCESSO DELLA POLIZIA MUNICIPALE.

Udienza del 16 *giugno.*

Si è cominciato alle 2 pomeridiane, perchè uno dei giurati — *ammogliato* — non ha fatto in tempo a prendere il convoglio da Pinerolo per trovarsi all'udienza antimeridiana.

Continua l'esame dei testi.

Luccio Giocondo, negoziante in metalli.

Pres. Lei è Luccio?

Teste. Signore.

Pres. Della Venaria?

Teste. No: son di Nichia di Bellio.

L'avv. Cerutti domanda la parola.

Pres. Parli pure.

Avv. Cerutti (con molto *calore*). Faccio istanza che il teste si rivolga un pochino dalla nostra parte.

Il Presidente raccomanda al teste di fare un mezzo giro a sinistra; ma non fa prendere atto dell'istanza del difensore.

Il teste dichiara che non si ricorda di nulla e che intende riferirsi alla deposizione fatta dinanzi al giudice istruttore, dalla quale egli protesta di *non volere scappare*.

A furia di eccitamenti e di interrogazioni, finisce col deporre che certo Audisio, già appaltatore della piazza Emanuele Filiberto, gli disse un giorno che era obbligato a distribuire mancie a diversi agenti del Municipio, e fra questi agenti indicò il Goria e il Civoli.

Al Goria l'Audisio avrebbe dato L. 400, al Civoli L. 80, e al resto delle guardie civiche altre L. 80.

L'avv. Cocito vuol sapere ad ogni costo dal P. M. di quale imputazione sia chiamato a rispondere il Goria.

Il comm. Marino ammette che la deposizione del teste non ha influenza diretta sulla causa presente, ma crede che possa influire per fare il *chiaroscuro del processo.*

L'avv. Cocito insiste a dire che ciò non lo soddisfa.

Egli è proprio incontentabile.

Il P. M. ha già detto che Goria è imputato di *chiaroscuro.*

E ciò deve bastare al difensore.

Se l'accusa non è molto chiara, è però infinitamente scura.

Il difensore fa notare al Presidente che il teste Luccio parla unicamente di confidenze avute dall'Audisio, e si augura di vedere citato quest'ultimo in forza del potere discrezionale, perchè allora sarà smentita la deposizione del Luccio.

Galleni Francesco, maresciallo delle guardie municipali.

Che cosa ha detto il teste?

Io non lo so, o almeno non mi ci raccapezzo, perchè il teste dichiara di non essere informato di nulla.

Egli ha soltanto sentito dire che il Civoli firmava quasi tutti i verbali di contravvenzione.

L'avv. Berichino nota che la deposizione scritta ricevuta dal giudice istruttore, lascia credere che il Galleni abbia deposto per scienza propria, quando invece risulta dalle dichiarazioni del teste che egli non sapeva di nulla.

L'avv. Cerutti, scaldatosi più che mai, domanda la parola.

Pres. Dica pure.

Avv. Cerutti. Il teste può dire qualcosa sul conto del Bay?

Teste. Nossignore.

Avv. Cerutti (*infiammato*). Va bene.

Con questo sembra che dovrebb'essere affare finito.

Tuttavia il teste viene trattenuto un'ora e venti minuti.

L'avv. Cherubino, collaboratore dell'on. Colombini, fa alcune interrogazioni di nessuna importanza.

Civoli e Goria fanno anch'essi delle osservazioni.

Finalmente Galleni è licenziato e si richiama il teste *Ramondetti.*

Egli fa un lungo discorso per dimostrare che non ha mai accusato persona alcuna, ed elevato sospetti sul conto del comm. Noli, perchè non ha argomenti o motivi per dubitare di chicchessia.

Questa ripetizione del testo Ramondetti dura tre quarti d'ora...

Bonabello Andrea, guardia municipale, ha fatto dei *buoni* falsi per ordine dei Civoli, ma sempre allo scopo di rimborsare spese effettivamente incontrate per servizi di polizia.

La sua deposizione dura mezz'ora.

Alle cinque e mezzo l'udienza è levata.

Oh! Che giorno bene impiegato!

Basilius.

CORRIERE DELLA SERA

17 giugno.

DA ROMA.

L'inaugurazione del tramway *a vapore fra Roma e Tivoli.*

(X. Y.) — 16 giugno. — C'era proprio bisogno dell'inaugurazione di una ferrovia economica, utile e vera, per disostruirci il fegato ingrossato, chi meno ingrossato da una decada di rimugginamento delle disgrazie fiorentine e dalla minaccia di un bimestre di irrefrenata e illusoria eloquenza ferroviaria; imperocchè, apertasi a tutti i deputati una cavalleresca di postulazioni per gli interessi materiali del loro Collegio, non sarà a stupire se qualcheduno di essi, per ingraziarsi il sindaco più influente, proporrà il passaggio in seconda categoria di un tronco che unisca la costui stalla alla stanza da letto. Intanto, mentre nei tempi passati, deliberandosi le strade ferrate ad una per volta, e facendosi le relative concessioni e accordandosi i relativi sussidii man mano che spuntavano naturalmente le domande fondate sull'iniziativa privata e sulle offerte dei Corpi morali e delle Società costruttrici, pure si regalavano al Paese circa tre centinaia di chilometri ferrati all'anno; ora si promettono e si spolverano miliardi, e si cala in effetto a una cinquantina di nuovi chilometri all'anno.

Adunque c'era proprio bisogno di vedere e constatare una nuova attività reale a beneficio della bella nostra patria (permettetemi questa retorica innocente, da mio infantile!). Ce ne era proprio bisogno, anche per consolarci del contegno fattosi negli scorsi giorni di patriottismo antico.

***

Dicerto è a buon diritto fu commovente per l'on. Sella e per tutti, che l'on. Ricasoli raccontasse in Parlamento come il marchese Salvagnoli nel 1849, all'entrata degli Austriaci nel Granducato di Toscana, profetizzasse con sicurezza « fra una diecina d'anni l'Italia tutta sarà unita con Casa di Savoia, » e come egli, il nobile barone, nel 1859 spendesse a scopi nazionali la somme presumibilmente raccolte dallo Stato granducale in beneficio dei Comuni danneggiati dall'occupazione austriaca; ma bene; fu un racconto commoventissimo; ma perchè guastarne l'effetto? Altre provincie contarono molto conoscinte da vicino furono allagate, devastate, *requisite* nelle ultime guerre nazionali, senza che abbiano avuta la competente indennità. E il patriotismo più disinteressato si scolora e si corrompe, quando si presenta alla Corte dei Conti per essere liquidato in pensione di riposo, o al Parlamento, come a un cambiavalute, perchè lo realizzi in lire, soldi e denari.

***

Adunque mettiamo sul primo tramway che fa ufficialmente la corsa da Roma a Tivoli.

Questa non è una bomba Depretis, nè un progetto che spunga vieppiù i già appuntiti contribuenti; ma è anzi una nuova cannella aperta per fare sgorgare rigogliosamente una vera ricchezza e bellezza nazionale. Sì, prossimo proprio chiamare bellezza e ricchezza nazionale Tivoli, il cui nome è stato accettato a Milano, a Torino, a Parigi, in tutta Europa e in altri siti, per nome di battesimo dei luoghi che aspirano ad esser luoghi di delizia. Eppure ci sono dei deputati, dei senatori e dei signori italiani che hanno data una capata fino a Pietroburgo, e hanno creduto obbligatorio pella loro dignità il conoscere a menadito Parigi, Londra, Vienna e Berlino, mentre non si sono ancora incomodati a recarsi fino a Tivoli, a cui non mancano però di fare una visita gli stranieri, che ne portano poi la celebrità magari fino nell'America del Nord. Ma « non precorriamo gli eventi. »

***

Appunto perchè non si trattava di una bomba di... sapone, l'on. Depretis non credette di poter intervenire all'inaugurazione

della ferrovia economica di iniziativa provinciale e comunale privata; l'on. Mezzanotte, ministro dei lavori pubblici, restò altresì a casa pel bisogno doveniente di riposarsi dopo le fatiche di impagliatura, che egli subisce quotidianamente alla Camera dei deputati sul banco dei ministri. Per cui il Ministero era rappresentato a così importante e distinta inaugurazione appena da due segretarii generali, cioè dall'on. Lacava dei lavori pubblici, e dall'on. Branca dell'agricoltura, industria e commercio.

Ieri era proprio per Tivoli la giornata dei vice e facenti funzioni ufficiali, tanto è vero che in luogo dell'aspettato prefetto, venne precisamente, come la *Madame Bovary* nella scena della festa dei Comizi agrarii, il consigliere delegato della Prefettura, l'egregio cav. Lucio Fiorentini, già favorevolmente conosciuto anche in Piemonte, come sotto-prefetto d'Aosta e consigliere delegato della provincia di Novara.

Vennero però in persona prima e tutti d'un pezzo il conte neo-senatore Cencelli, presidente del Consiglio provinciale, colla sua deputazione, il ministro del Belgio Van Loo, il marchese senatore Caracciolo di Bella, che era prefetto di Roma quando si combinò la costruzione del *tramway*, e l'on. Baccarini, che allora doveva essere al ministero dei lavori pubblici, l'on. G. B. Pericoli, deputato di Tivoli, l'on. Guido Baccelli, fratello del sig. Desiderio, solerte amministratore della Società del *tramway*, ed altri uomini politici diversi.

Il rado stuolo degli invitati, fra cui ebbe l'onore di essere compreso anche il vostro corrispondente, convenne alla Stazione centrale; imperocchè il *tramway* ha lo stesso scartamento della ferrovia ordinaria con cui si raccorda, e del cui scalo ora si serve come di punto di partenza, finchè non sarà effettuato lo stupendo desiderio, che il *tramway* internandosi in Roma per via Nazionale, venga a far capo in piazza Venezia.

***

Ci trovammo di fronte a solidi, splendidi, ben scelti e ben difesi carrozzoni.

E qui, o feroci patrocinatori della libertà commerciale a danno dell'industria paesana, siate voi a Torino o dovechessia, sentite questa:

Quei carrozzoni sono costruiti in Italia e precisamente dalla vecchia casa di Felice Grondona in Milano, che li preparava altresì per le linee in costruzione di Vercelli-Gattinara, Milano-Magenta, Monza-Monticelli, Lodi-Bergamo, ecc. E di ciò venne già tributata pubblicamente la più degna lode al Consiglio d'amministrazione della Società Belga, di cui è delegato in Italia il signor Letellier e direttore in Roma il prelodato signor Desiderio Baccelli.

***

La partenza è fissata pel tocco, a cagione delle elezioni comunali, che hanno occupato nel primo appello mattutino parecchi invitati.

Questo ritardo nella partenza è cagione per cui quasi tutti gli invitati finiscono per avere nel bilancio consuntivo dell'invito: — un esperimento pratico della eccellente riuscita del *tramway* a vapore fra le maggiori difficoltà topografiche; — lo spettacolo di una bella città e di una bellissima popolazione singolarmente e universalmente festante; — una squisita refezione in giardino, che sarebbe stata squisita anche se la gentilezza degli ospiti la avesse offerta qui a Roma a Ponte Molle; i discorsi di prammatica; — e poi, essendosi dovuto succhiellare il pranzo a battiscarpa per la fretta del ritorno prestabilito alle 5 e 1/2, quasi tutti gli invitati, dico, non poterono conoscere ed ammirare le stupende bellezze dei luoghi deliziosi, obbiettivo principale del *tramway*, e le particolarità meravigliose della festa locale.

Ho detto *quasi tutti* gli invitati, perchè fuvvi eccezione di due o tre, compreso il signor me stesso, vostro corrispondente, che, per riguardo ai vostri lettori, mi lasciai rapire a godere le feste tiburtine fino alla loro cessazione, per cui mi trovo eccezionalmente in grado di darvene un cenno descrittivo completo.

Ma ciò a un'altra lettera; perchè questa è già a bastanza lunga, ed io ho bisogno di fare un pisolino sulla mia prolungata... inaugurazione.

NOTIZIE DA ROMA.

1° giugno.

Situazione parlamentare. — Molti deputati sono già partiti da Roma dopo la votazione del sussidio per Firenze, dichiarando che ritorneranno soltanto quando si procederà allo scrutinio segreto sulla legge ferroviaria.

Questo non toglie che fra i rimasti in Roma si manifesti una certa agitazione per il dubbio che il Senato del Regno voglia modificare la legge del macinato, proponendo l'abolizione del solo secondo palmento.

Già ebbe luogo un'adunanza fra i capi-parto di Sinistra, e temesi che la situazione possa complicarsi maggiormente. La *Capitale* scrive in proposito:

« Venerdì parecchi autorevoli deputati si posero d'accordo per domandare la convocazione di tutta la Sinistra, e ieri mattina si riunirono gli onorevoli Cairoli, Crispi, Zanardelli, Nicotera ed altri pochi per conferire.

« Si assicura che la Sinistra verrà presto convocata, e che l'accordo è stabilito per dare battaglia al Ministero e rovesciarlo, quando accetti, come pare che voglia, la proposta fatta al Senato di abolire soltanto il secondo palmento, e di respingere l'articolo che abolisce il macinato per intero nel 1883. »

— *Rappresentanti dell'Italia all'estero.* — Il Ministro degli affari esteri ha mandato a Bucarest il cav. Alberto Pansa per reggere in qualità di incaricato di affari provvisorio la nuova legazione italiana in Rumenia. Il ministro sarà nominato appena il Parlamento rumeno avrà sciolta la questione dell'uguaglianza dei culti in conformità delle norme prescritte dal trattato di Berlino. Contrariamente però a quanto era stato finora affermato, la scelta del ministro italiano in Rumenia non cadrebbe più sulla persona del barone Fava. Si parla all'uopo della possibile promozione a ministro di uno fra i più anziani consiglieri di legazione.

— *La riforma elettorale.* — La Commissione per la riforma elettorale, riunitasi ieri, riserbandosi di discutere in una nuova adunanza, che avrà luogo mercoledì, il titolo III della legge in esame, che riguarda appunto la grave questione dello scrutinio di lista, ha oggi discussi i titoli IV e V del progetto.

Riguardo a quest'ultimo titolo ha creduto per ora più conveniente di sostituire alle disposizioni penali contenute in detto titolo quelle che si trovano nel progetto del nuovo Codice votato dal Senato del Regno.

— *Conseguenze dei provvedimenti per Firenze.* — Si accenna alle possibili dimissioni da deputato del barone Ricasoli per avere la Camera approvato l'articolo 2° della legge che toglie a Firenze il diritto all'indennizzo dei danni prodotti dall'occupazione austriaca.

Assicurasi che il ministro Tajani votò contro la legge.

— *Ferrovie Romane.* — La Commissione parlamentare pel riscatto delle ferrovie Romane deliberò che il riscatto avesse effetto col 31 dicembre di quest'anno, approvando la convenzione dal 13 novembre 1873 e nominò l'onorevole Baccarini relatore.

— *Diplomatici in viaggio.* — L'altra sera è partito da Roma Sua Eccellenza il barone Haymerle, ambasciatore austro-ungarico presso il Re d'Italia. Egli si reca ad accompagnare duo a Verona la sua consorte, che va in Germania, e sarà di ritorno fra pochissimi giorni.

La notizia data da alcuni giornali che il barone Haymerle sia chiamato a surrogare provvisoriamente a Vienna il ministro degli affari esteri conte Andrassy, il quale ha ottenuto un congedo dall'Imperatore, merita conferma.

— Il signor di Roquette, primo segretario dell'ambasciata francese in Italia, è partito in congedo per Aix-les-Bains, e sarà di ritorno fra un mese.

Sequestro a Rimini.

Un telegramma del 15 annunzia che la R. Procura di Rimini ha sequestrato un manifesto firmato da 500 cittadini e indirizzato al Ministero di giustizia, nel quale si chiedeva fosse sollecitato il processo dei giovani detenuti da sei mesi in carcere per causa politica.

Il generale Nunziante.

Scrivono al *Bersagliere* da Napoli che c'è molta esagerazione sulle notizie date da alcuni fogli sullo stato di salute del generale Nunziante.

Non è punto vero che il duca di Mignano sia stato rinchiuso nel manicomio di Aversa; egli invece fu portato in una villeggiatura a Capodimonte. Interrogate poi talune delle primarie celebrità mediche napoletane, avrebbero opinato che la malattia nervosa, da cui il generale è afflitto, potrebbe aver presto una crisi benefica e far sperare in una sollecita guarigione.

CORRIERE DEL MATTINO

18 giugno.

Sottoscrizione pei danneggiati dalle inondazioni.

TESORERIA MUNICIPALE.

Somme incassate a tutto il 17 corr. L. 57384 65
Sussidi pagati » 37600 »

Rimanenza disponibile L. 19764 05

Addì 17 giugno 1879.

G. BARICCO, tesoriere municipale.

10ª *lista della Gazzetta Piemontese.*

Totale lista precedente L. 9587 50

Gli ingegneri del servizio materiale delle Ferrovie Alta Italia » 67 »
Nicol Lorenzo » 5 »
Rolando Maurizio » 5 »
N. N. di Crefald » 20 »
Lino Mellsurgo » 3 »
Giovanna Camerlo, fruttivendola » 10 »
S. P. Zecchini » 5 »
Burdese Gioachino, colonnello in ritiro » 5 »
Marchese Balbiano » 20 »
Alcuni lavoranti ombrellai riuniti alla bottiglieria del *Tre Mori* » 10 »
Fratelli Fiandesio, proprietarii » 2 15
Fratelli Torta, fabbricanti di fiori e piume d'ornamento » 5 »
Prato Gioachino, cancelliere della Pretura di Peveragno » 5 »

Totale L. 9729 65

I TERREMOTI DI SICILIA.

Nuovi disastri affliggono la Sicilia.

Un terribile terremoto annunciatoci prima dai nostri telegrammi particolari, confermato poi da un altro dell'Agenzia Stefani, avvenne ier mattina nei paesi presso l'Etna, ed ha fatto crollare case, ha cagionato morti e feriti, ha gettato in quelle povere terre la desolazione.

Mancano notizie per valutare l'importanza di quel terremoto; ma possiamo arguire fin d'ora lo spavento di quei miseri cittadini. Fin d'ora possiamo immaginarci come, colpiti prima dall'eruzione del Mongibello, oggi spaventati dal terremoto, quei poveri isolani saranno costretti, impauriti, ad abbandonare le case e le masserizie loro, e gettarsi alla campagna per non seppellirsi sotto le rovine delle proprie casipole.

È d'uopo che la carità cittadina li soccorra, li aiuti, li rinfranchi, aprendo le braccia ai fuggiaschi; è d'uopo tranquillare l'animo loro, infondere loro il coraggio.

Noi abbiamo in Torino un Comitato di soccorso che ha fondi rilevanti da disporre. Or bene, crediamo di interpretare l'animo dei generosi oblatori invocando che questo Comitato, estendendo la sua cerchia d'azione, allunghi le sue braccia non solo ai danneggiati dalle inondazioni, ma anche ai fuggiaschi dal terremoto, ai feriti del nuovo disastro, alle famiglie di coloro che ne perirono.

Il sussidio sia — ancorchè lieve — pronto e sollecito. La carità dei nostri concittadini riempirà presto con nuove oblazioni la lacuna che sarà fatta nei fondi del Comitato di soccorso per i poveri della Sicilia.

NOTIZIE DI ROMA.

17 giugno.

Costruzione ferroviarie. — Il Consiglio dei ministri decise di mantenere la legge sulle costruzioni ferroviarie, respingendo però ogni altro emendamento proposto.

— *Le linee di 4ª categoria.* — Il Presidente del Consiglio ed il Ministro dei lavori pubblici hanno oggi ripetutamente dichiarato alla Camera che, stante le nuove linee passate dalla Camera dalla quarta alla terza categoria, per queste ultime non restano più disponibili che 44 milioni. Questa dichiarazione ha prodotto la più grande impressione.

— *I professori delle Università.* — Ieri fu convocata al Senato la Giunta incaricata dell'esame del nuovo progetto presentato dall'onorevole Coppino per disciplinare la nomina dei professori universitari e la costituzione delle Commissioni esaminatrici il cui presidente non sarebbe più un membro del Consiglio superiore. Con questo progetto proseguendo un antico proposito del defunto Scialoja si rendono stabili i professori straordinari, i quali creati soltanto per concorso sarebbero così più tranquilli nella loro carriera.

— *La coda al sussidio per Firenze.* — Ricorderanno i lettori che nella discussione del progetto di legge sui provvedimenti a Firenze, il Presidente del Consiglio, invitando l'onorevole Martini a ritirare l'emendamento da lui proposto per una prelazione a favore di quella Cassa di risparmio, dichiarava che non sarebbe stato alieno dal prendere in seguito un qualche speciale provvedimento a favore della Cassa di risparmio, se realmente se ne fosse riconosciuto il bisogno.

Ecco ora quanto in proposito si telegrafa da Roma alla *Nazione*:

« Al seguito di lettera ricevuta dalla Direzione della nostra Cassa di risparmio, l'onorevole Martini si è portato dal Presidente del Consiglio che, veduta la lettera, ha confermato le sue buone disposizioni a prender solleciti provvedimenti a favore della benemerita istituzione. Infatti l'on. Luzzati è stato pregato dal Depretis di portarsi a Firenze per gli opportuni studii, e l'egregio economista, caldo amico di Firenze, e di tutte le istituzioni di beneficenza, avrebbe accettato di buon grado il nobile incarico. »

— *Voci del Vaticano.* — Non è improbabile che Leone XIII, dopochè il Senato avrà discusso e approvato il progetto di legge sulla precedenza del matrimonio civile sul religioso, rivolga alla cattolicità una protesta contro l'ingerenza dello Stato nelle funzioni del suo sacro ministero, sotto la forma d'una solenne Enciclica.

Le tariffe postali.

Leggiamo nella *Nazione*:

« Nell'approvare la Convenzione postale stipulata a Parigi tra i diversi delegati delle Amministrazioni postali, la Camera dei deputati approvò pure l'ordine del giorno proposto dalla Commissione che aveva riferito sulla Convenzione stessa. Con quest'ordine del giorno s'invitava il Ministero a *presentare immediatamente un progetto di legge, che coordini la tariffa postale interna ai principii e alle sanzioni a cui è informata la Convenzione dell'Unione postale universale conclusa a Parigi il 1° giugno* 1878.

« Di quest'ordine del giorno pare che il Ministero non abbia tenuto conto alcuno, perchè oramai corre il terzo mese, e alcun provvedimento è stato proposto che si riferisca alla riforma della tariffa postale per l'interno dello Stato.

« Noi crediamo nostro dovere il richiamare il Ministero a non mettersi dietro le spalle quest'ordine del giorno, e a presentare alla Camera il relativo progetto, che, per quanto è a nostra notizia, giace da qualche tempo fra le carte del Ministro dei lavori pubblici. »

Bismarck ed i clericali.

Non a torto si era dubitato della durata dell'accordo intravvenuto fra conservatori e clericali a proposito delle riforme economiche. L'agitazione in senso inverso comincia a manifestarsi vivissima fra i seguaci del sig. Windthorst, i quali sono rimasti delusi nelle loro speranze che l'amnistia, in occasione delle Nozze d'Oro, avesse ad estendersi anche agli ecclesiastici, colpiti dalle leggi di maggio. Si comincia quindi a dubitar molto dell'approvazione dei progetti d'imposte sul tabacco, sulla birra, ed a quello di riforma ferroviaria, i quali costituiscono l'essenza della seconda parte della riforma ideata dal Cancelliere. La *Germania* eleva il suo *diapason* ogni giorno: « È certo, essa dice nel suo ultimo numero, che se il principe di Bismarck fa conto sull'aiuto dei clericali per continuare nelle sue vittorie, troverà in questi una pasta molto più dura di quella dei nazionali liberali. Il Centro non dimentica nè il suo passato nè il suo programma, ed accettando il buono delle riforme, conserva però la sua libertà e sa fare i suoi conti con tutti. » I partiti liberali segnalano naturalmente con gioia cotesti screzi e si mostrano convinti che il Governo dovrà finire per rivolgersi di nuovo a loro.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Della sera.

Rio Janeiro, 16. — Godoy, capo della posizione nel Paraguay, depose il presidente Bawivo e s'impadronì del Governo.

Nuova York, 16. — Si ha dal Messico che Negrete fece un pronunciamento contro Diaz, e lasciò il Messico con 3000 partigiani insorti a Diaz.

Alessandria, 17. — Una circolare aumenta i diritti pel porto di Alessandria.

Londra, 17. — Il *Times* crede che la questione di Janina verrà regolata mediante un compromesso con compensi per la Grecia e la Turchia.

Il *Times* pubblica una lettera di Hobart pascià chiedente che l'Inghilterra appoggi la Turchia nella questione della Grecia.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Una circolare russa sulla questione della delimitazione del Montenegro domanda la dimissione di Hussein, governatore di Scutari.

Del mattino.

Algeri, 17. — Una colonna incontrò ieri 600 insorti presso Uedtaba. Gl'insorti furono sloggiati. La colonna si avanza verso Medina.

Londra, 17. — Lo *Standard* dice che la Germania è certa della cooperazione della Francia e dell'Inghilterra, se cerca soltanto di stabilire un concerto europeo nella questione egiziana; ma se Bismarck cerca di sostituire l'influenza della Germania a quella della Francia e dell'Inghilterra al Cairo, corre incontro ad un crudele scacco diplomatico. Sovrasta tutto, la questione egiziana è secondaria. La sola cosa che possa darle importanza, è che essa possa dar luogo ad una rottura tra la Francia e l'Inghilterra.

Lo *Standard* soggiunge: Il Governo ci autorizza a dichiarare che non vi fu mai la minaccia di tale eventualità.

Messina, 17. — Terremoti continuati produssero ieri disastri a Santa Venerina Guardia. Le case sono in parte crollanti, in parte crollate; le strade intercettate. Il numero dei morti è considerevole.

Versailles, 17. — Al Senato il presidente annunziò che il Congresso si riunirà giovedì. La Camera riprende la discussione sui progetti Ferry.

Vienna, 17. — Andrassy è ammalato, ma sta meglio.

Sono smentiti i preparativi militari.

Parigi, 17. — Un dispaccio da Roma, 17, reca che una deputazione di Uleddand si presentò al generale Forgerot offrendo di sottomettersi. Il generale domandò la consegna del Sceriffo che provocò l'insurrezione, altrimenti attaccherà stassera.

Vienna, 17. — La *Corrispondenza Politica* dice che la divergenza serbo-bulgara circa la frontiera non è appianata. La Serbia insiste per l'antica frontiera, confermata dall'hatti-sceriffo del 1838. La Russia domanda che gran parte del distretto serbo di Zaicar diasi alla Bulgaria.

Berlino, 17. — Il Consiglio federale approvò il progetto della tariffa delle merci per le ferrovie, ed incaricò la Commissione di esaminare se il progetto implichi la modificazione della Costituzione. I Governi della Baviera, Sassonia, Wurtembergh e le città anseatiche considerano il progetto come una modificazione della Costituzione; quindi è necessaria la maggioranza dei due terzi del Consiglio federale.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

CAMERA DEI DEPUTATI.

17 giugno (Telegr. partic. della *Gazzetta Piemontese — Seduta antimeridiana.*

Borelli Giambattista crede meritevoli di considerazione ambedue le mozioni, ma ora conviene limitarsi a raccomandare al Governo perchè adotti un trattato che corrisponda ai principii generali di soddisfacimento del maggior numero d'interessi.

Il ministro *Mezzanotte* ed il *relatore* ritengono superflue queste raccomandazioni e quanto alla controversia insorta fra Del Vecchio e Allione fanno dichiarazioni che li inducono a desistere dalle loro proposte.

Detta linea viene pertanto approvata in terza categoria.

Si ammettono quindi nella stessa categoria: la linea Vercelli-Mortara per Cava Bruzzana e Broni col prolungamento di Stradella a Pavia; la linea Lecco-Como con tronco a Ponte Sampietro e Seregno, dopo lunga discussione, cui prendono parte *Corbetta, Martelli, Giudici Vittorio Mussi Giuseppe, Cavalletto, Spaventa* e *Depretis*; la linea Parma-Brescia-Iseo; la linea Bologna-Verona; la linea Gaiano-Borgo San Donnino; la linea Piombino-Cornia; la linea Lucca-Viareggio; la linea Viterbo-Attigliano, in seguito a domande degli onorevoli *Venturi* e *Baccelli* per altra linea Viterbo-Roma non accettata dalla Commissione e dal Ministero; la linea dalla stazione di Frascati alla città; la linea di Salerno-Sanseverino; la linea Ponte Santavenere-Avellino; la linea Fiumara-Atella alla linea Eboli-Reggio; la linea Zollino-Gallipoli; la linea Valsavoia-Caltagirone, e la linea Ponte Santavenere per Venosa-Altamura a Gioia.

Si annunzia infine un'interrogazione del dep. *Corsi* intorno agli intendimenti del Governo circa la concessione d'un *tramway* o ferrovia a sezione ridotta sulla destra del Po da Torino a Gassino, Brusasco e Brozolo. Il ministro *Depretis* risponderà allorchè si tratterà delle ferrovie da classificarsi in quarta categoria.

18 giugno (Tel. part. *Gazz. Piem.*) — *Seduta antimeridiana.* — Si leggono proposte state annunziate dagli Uffizi: di Mascilli per aggregare i comuni di Santanoce, di Morcone e Castelpagano alla provincia di Molise, e di Carbonelli per aggregare il comune di Campora al mandamento di Laurino.

— Apresi poi la discussione sulla legge per **provvedimenti pei Comuni danneggiati dall'Etna e dalle inondazioni del Po e degli affluenti.**

D'Arco narra la storia delle rotte del Po avvenute recentemente, delle devastazioni enormi che ne derivarono, e calcola i danni, tutto compreso, di 30 milioni circa. Critica l'ordinamento del servizio idraulico, perchè non corrisponde ai bisogni di sorveglianza e di difesa.

Dice essere oramai dimostrata l'insufficienza e l'inutilità delle arginature; e pone la necessità di studiare come regolare durevolmente e stabilmente il corso del fiume. Raccomanda intanto pronti ed efficaci rimedi e aiuti a quei Comuni e a quelle popolazioni ridotte in miserrimo stato.

SENATO DEL REGNO.

17 giugno — (*Agenzia Stefani*). — *Rega* e *Manfrin* dichiarano che non prenderanno parte alla votazione del **progetto sul macinato.**

Prestano quindi giuramento i senatori *Rizzoli* e *Cantoni*.

Magliani presenta il progetto per la spesa del **cambio delle cartelle al portatore.**

Approvasi il progetto di rettificazione dell'**errore materiale occorso nella legge del 10 aprile 1879.**

Apresi la discussione sul **macinato.**

Saracco rende conto delle petizioni giunte all'Ufficio centrale relativamente al progetto, e propone che si discutano contemporaneamente al progetto per l'abolizione del macinato ed al progetto per l'ordinamento del dazio sugli zuccheri.

Si approva.

Vitelleschi dimostra la gravità eccessiva di tutte le nostre imposte, la soverchia nobilità del sistema tributario, le troppe facilità lasciate agli agenti delle imposte. Il macinato è una tassa a base larghissima, facilmente applicabile; però ha i suoi inconvenienti, e sarebbe desiderabilissimo venisse abolita. Ma lo si può? Le nostre condizioni finanziarie ci permettono questa abolizione? Risponde negativamente. Per ora è già molto l'abolizione del secondo palmento: in tempi normali, migliorato e consolidato il bilancio, si potrà abolire totalmente, conservandovi però il principio, onde poter ricorrervi in tempi difficili. Per migliorare la finanza, non bisogna però intraprendere eccessivi lavori. Bisogna invece rialzare le condizioni dei Comuni.

Nota quello che potrebbe ricavarsi in più dalla ricchezza mobile; ammette l'urgenza della riforma tributaria, ma non crede ch'essa si debba e si possa intraprendere se non quando esista un vero ed indiscutibile avanzo. Egli non voterà il progetto ministeriale, se non sia dimostrato e garantito come si rimargherà il vuoto nel bilancio; voterà soltanto il progetto come venne modificato dalla Commissione.

Pepoli sostiene il progetto ministeriale. Il disavanzo devesi combattere, non mantenendo il macinato, ma ponendo un limite alla prodigalità nelle spese, e sviluppando le altre tasse, come la ricchezza mobile. Tutti gli Stati sgravarono il macinato dal loro bilanci; e cita gli economisti contrarii alle imposte dirette. Opponesi poi all'abolizione del secondo palmento, che favorirebbe solo alcune provincie, e sarebbe una ingiustizia. Chiede ed ottiene di rinviare a domani la continuazione del suo discorso.

Sono presenti 149 senatori; ne sono a Roma 161, e se ne aspettano altri.

Della sera

ACIREALE, 17, ore 10,30. — Stamane una terribile scossa di terremoto fece crollare parecchie case lungo i sobborghi di Acireale. Si hanno a deplorare molte vittime umane. I danni sono immensi.

MESSINA, 17, ore 12,45. — Vi segnalo dei gravissimi disastri. Stamane in seguito a forti scosse di terremoto avvenute nei villaggi di Santa Venerina, Guardia e Mangano tra Acireale e Giarre, crollarono parecchie case seppellendo buon numero di persone. In seguito a questa catastrofe le strade sono intercettate. Vi sono numerosi morti e feriti.

Roma, 17, ore 2,16. — I senatori inscritti a parlare sul progetto di legge pel macinato sono: Pepoli, Lampertico, Vitelleschi, Pantaleoni, De Cesare, Arrivabene, Di Giovanni e Bembo

Berlino, 17, ore 2,10. — Contrariamente a quanto s'era asserito finora, annunciasi che Aronsohn, lo studente russo processato in Prussia, sarà consegnato alla Russia.

— Dopo domani avrà luogo la discussione del progetto di legge relativo al riorganamento interno dell'Alsazia-Lorena.

Il Reichstag voterà il progetto secondo le modificazioni del Consiglio federale.

Del mattino.

Parigi, 17, ore 3,20. — Nella seduta d'oggi il ministro Tirard disse che il Governo è attristato di vedere che gli insulti diretti da Cassagnac al Governo non sono inseriti nel *Journal Officiel*.

Gambetta rispose che ciò dipende dalla insufficienza del regolamento.

Vennero presentati parecchi ordini del giorno. La Camera approvò quello di Frémiet (Sinistra repubblicana) accettato da Gambetta, e secondo cui la Camera, fiduciosa nel suo presidente, visto che il regolamento lo lascia disarmato davanti a scene deplorevoli, come quelle di ieri, passa all'ordine del giorno.

— Gambetta ha annunciato che giovedì avrà luogo il Congresso delle due Camere, per deridere della questione del ritorno del Parlamento a Parigi.

— Prevedesi un rialzo vigoroso della Rendita italiana.

Parigi, 18, ore 8,15. — Avendo i deputati delle Alpi Marittime domandate al Governo delle spiegazioni a proposito delle parole attribuite a Depretis relativamente a Nizza, *Waddington* dichiarò aver ricevuto un dispaccio che smentiva ogni dichiarazione impropria.

Roma, 18, ore 11,15. — Vennero scambiate a Baden ed Argovia le ratifiche dell'Italia, della Svizzera e della Germania per la convenzione relativa al Gottardo.

Allievi è di ritorno.

Sono stipulati gli accordi relativi alla ferrovia del Monte Ceneri.

— Oggi firmasi l'atto addizionale alla convenzione monetaria. L'Italia è libera nella emissione di biglietti di piccolo taglio, purchè non oltrepassi la proporzione di sei lire per abitante.

— Un telegramma del senatore Trombetta, delegato per l'inchiesta sui fatti di Calatabiano, certifica che la condotta della forza pubblica e delle truppe è stata irreprensibile.

Roma, 18, ore 11,30. — Sette Uffici accolsero il nuovo progetto sulle inchieste parlamentari e nominarono a commissari gli on. Melchiorre, Miceli, Villa, Ferrini, Mazza, Chiaves e Brunetti.

— Due Uffizi accettarono in massima il progetto di riordinamento dell'istruzione secondaria classica e nominarono a commissari Mercurio e Cocco-Ortu. La Commissione sull'ordinamento giudiziario unanime nominò a relatore l'on. Righi, dopo la rinunzia da relatore dell'onor. Spantigati.

Napoli, 18, ore 11,20. — Stamane si fanno le esequie del cardinale Carafa, morto avant'ieri.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

DIFFIDAMENTO.

Porto a conoscenza del pubblico che non riconosco i debiti che ha fatti e che può fare mio figlio Riccardo Augusto in mio nome.

3806 Ercole Ferri.

AVVISO

La Compagnia di Assicurazione a premio fisso contro l'incendio

LA FONDIARIA

con il capitale sociale di L. 40,000,000 in oro, ha nominato a rappresentante, per la provincia di **Torino e Cuneo**, la spettabile Società Generale di *Credito Mobiliare Italiano* con sede in Torino, via Ospedale, n. 24.

La Direzione Generale.

L'Agenzia Generale suddetta ricerca abili *agenti* locali e viaggiatori. Ottime *referenze* e cauzione. (3709)

Ultimo prestito della Città di Milano.

Estrazione del 10 giugno 1879.

(Vedi 4ª pagina)

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

PARIGI (sera) giugno 16 17

FARINE

8 mar. pel corr. (1) L. 59 — 59 —
» per luglio » 59 50 59 50
» per luglio-agosto » 59 75 59 75
» pei 4 mesi ultimi » 60 50 60 50

ZUCCHERI

» macc. 88 10(18 (2) » 49 — 48 75
» » 7[9 » 55 25 55 —
» bianco 3 » 56 75 56 75
» raffinato scelto » 137 — 137 —

LIVERPOOL, 17 giugno (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 5000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 4000.
Mercato calmo.
Compratori riservati.
Importazione della giornata 23000.
Cotoni americani, egiziani deboli, Surat pesanti.

HAVRE, 17 giugno (sera).

COTONI — Vendite balle 400.
Mercato calmo-pesante.
Luigiana buon ordinario disponibile per agosto e 7bre 83 fr.
CAFFÈ — Vendutì sac. 0.
Mercato calmissimo.

MANCHESTER, 17 giugno (sera).

COTONI filati e cotoni crudi.
Mercato fermo.

MARSIGLIA, 17 giugno (sera).

FRUMENTI — Importaz ett. 35666
» — Vendite » 5200
Mercato calmo.
Compratori riservati.

(1) Questo prezzo s'intende per 489 ch., tela perduta. — (2) per 100 chil. netti, tela perduta.

PORTO MAURIZIO, 16 giugno. — *Olii* — La notizia che quotidianamente riceviamo da Bari ed altri luoghi di produzione di nessuno cali che esteri sono continuamente al rialzo, ed il nostro mercato sonnecchia e non muove passo in avanti stante i pochi ordini che arrivano sulla piazza, la quale si mantiene tuttora calma, non ostante che i depositi vadano gradatamente assottigliandosi, e che la fioritura in corso sia assai scarsa.

Ecco il listino dei prezzi:

Sopraffini sceltissimi cari	L. 475 480 —
Fini	» 465 470 —
Mangiabili buoni	» 450 455 —
Id. andanti	» 440 445 —
Id. nuovi	» 413 420 —
Cime	» 98 97 —
Lavati	» 80 82 —

NOVARA, 16 giugno. — Ecco i prezzi fatti sulla piazza per ettolitro:

Riso nostrano	L. 26 00 a 30 65
Id. bertone	» — a — —
Frumento	» 20 — a 23 70
Segala	» 15 50 a 16 80
Meliga	» 14 00 a 16 20
Avena fuori dazio	» 8 — a 8 30
Risone nostrano al quint.	» 23 75 a 24 05
Id. bertone	» 22 — a 22 30

Stagionatura delle sete di Torino.

Bollettino del 17 giugno 1879.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzini	45	1450 98
	Trame	»	» »
	Greggia	17	1569 43
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	32	3019 31
	Tot. nel mese a oggi	197	
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino	4	325 37
	Trame	»	» »
	Greggia	4	286 35
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	8	611 72
	Tot. nel mese a oggi	313	
Condiz. estere; M. Ponzone	Organzino	3	274 65
	Trame	»	» »
	Greggia	4	63 62
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	7	338 24
	Tot. nel mese a oggi	47	

BORSA DI GENOVA. — 17 giugno.

Rendita italiana	89 45 cont. 89 50 f. m.
Az. Banca Nazionale	2247 — f. m.
Az. Credito Mobiliare Italiano	830 — f. m.
Az. Regia Tabacchi	— —
Az. Ferr. Meridionali	407 — f. m.
Francia lettera 100 70	— denaro 100 65
Londra vista 27 75	denaro 27 80
Oro da 22 63 a 22 01 — Sconto 5 0[0.	

BORSA DI MILANO. — 17 giugno.

Rendita Italiana 5 0[0 contanti	89 37
Id. f. m.	89 57
Prestito Nazionale 1866 completo	14 40
Id. stallonato	12 40
Azioni Banca Nazionale	2235 —
» Banca Lombarda	648 —
» Cotonificio Cantoni	374 —
» Lanificio Rossi	870 —
» Linificio e Canap. Nazion.	330 —
» Regia Tabacchi	907 —
» Ferr. Meridionali	409 —
» Società Ceramica	230 —
Obbl. Ferrovie Meridionali	313 50
» Ferr. Sarde Serie A	279 —
» Ferr. Sarde Serie B	283 50
» Ferr. Alta Italia	294 —
» Regia Tabacchi	572 —
» Beni Demaniali	560 —
» Pontebbane	430 —
Boni Ferr. Merid.	305 —
Francia a vista, mezzo 2	100 65
Svizzera a vista, mezzo 3	100 60
Londra a tre mesi, e 2.	27 80
Francoforte a tre mesi e 3	134 1[8
Vienna a tre mesi e 4	233 —
Oro	21 01

VIENNA,	18	17
Mobiliare	263 10	235 —
Lombarde	86 25	85 —
Banca Anglo-Austriaca	127 20	122 50
Austriache	283 —	278 —
Banca Nazionale	833 —	828 —
Napoleoni d'oro	9 23 5	9 26 5
Argento in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 —	46 5
Cambio su Londra	116 10	116 25
Rendita Austriaca	68 75	67 8[1
Rendita in carta	66 30	65 02
Unionbank	88 10	88 50
Rendita Austriaca nuova	78 40	77 15
Rendita Ungherese	— —	— —

BERLINO,	18	17
Mobiliare	438 50	431 —
Austriache	492 —	490 50
Lombarde	149 50	152 50
Cambio su Londra	20 35	20 33 5

Rendita italiana	89 40	89 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
obbl. Regia Tabacchi	492 00	492 00
Rendita turca	12 30	12 —
Prestito russo	88 10	88 40
Prestito orientale russo	56 97	57 25
Argento per chilogramma	— —	— —

LONDRA,	18	17
Consolidato inglese	97 1[16	97 1[4
Rendita italiana	89 1[2	89 3[4
Spagnuolo	15 3[8	15 3[8
Turco	12	12 —
Egiziano del 1863	48 1[8	48 1[8
Egiziano del 1878	54 1[2	— —
Argento	52 3[8	52 1[4

Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra L. 83,000.

FIRENZE,	18	17
Rendita 5 0[0	90 —	89 02 5
Rendita dal 1° gennaio 1879	— —	— —
Oro fellera	22 —	21 99
Londra lettera	27 00	27 00
Cambio su Parigi	100 85	100 85
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	910 —	906 —
Banca Nazionale	2235 —	2230 —
Azioni Ferr. Merid.	411 —	414 —
Obbligazioni Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	802 —
Credito Mobiliare	833 —	838 —
Italo-Germanica	— —	— —
Banca Generale	— —	— —

PARIGI,	18	17
5 0[0 francese ammort.	85 15	85 10
5 0[0 francese	82 10	82 10
3 0[0 francese	116 62	116 75
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana	81 50	81 72
Ferrovie Austriache	— —	— —
Ferrovie Lombardo-Venete	193 —	192 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vittorio Eman.	208 —	— —
Azioni Ferr. Romane	107 —	105 —
Obbligazioni Lombarde	308 —	307 —
Obbligazioni Romane	— —	110 —
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 28	25 20 5
Cambio sull'Italia	9 —	9 —
Consolidati inglesi	97 5[16	97 5[16

* Coupone staccato

BORSINO. — 17 giugno. — Oggi la Borsa ufficiale di Parigi era in ripresa particolarmente per l'Italiano.

L'apertura ancora debole segnava: 85 05, 82 05, 116 62 1[2.

I secondi corsi migliori: 85 05, 82 05, 116 65, 81 50.

Chiusura in declino rialzo: 85 07 1[2, 82 10, 116 75, 81 75.

Da noi si esordiva a 89 90, si faceva quindi 89 92 1[2, poi di nuovo 89 90 e 89 87 1[2 e si chiudeva dopo conosciuti gli ultimi prezzi di Parigi a 89 90 in danaro.

Mobiliare 854 a 856.
Meridionali 415 a 412.
Subalpina 408 a 409.
Piccola Industria 65 a 66.
Oro da 21 95 a 21 99.

BORSA Ufficiale, 18 giugno.

Consolidato 5 p. 0[0. C. d. g. p. in l. 89 70 80 f. c. — C. d. m. in c. 89 85 85 — in l. 90 05 95 f.c.

Corso legale 89 85.

Az. Banca Ind. Subal. C. d. m. in c. 408.

Oro da 21 94 a 21 98

CAMBI	a vista d. l.	a 3 mesi d. l.
Francia — 2 b. l.	100 70 110 —	— — — —
Svizzera — 8	100 70 110 —	— — — —
Londra + 8	— — — —	27 55 27 60
Germania	— — — —	123 3[4 124 1[4

CRONACA. — 18 giugno. — Passata la liquidazione, come il marinaio dopo la tempesta, il rialzista non sente più il bruciore degli alti riporti pagati, e si slancia di nuovo con ardore alla conquista di più alti prezzi.

Così ieri a Parigi, dopo il rialzo della Borsa ufficiale, le Rendite conseguirono i prezzi maggiori alla riunione libera della sera:

85 25, 82 27 1[2, 116 87 1[2, 81 85.

La liquidazione di fine mese è quella che conta veramente e pare che il partito il quale ha guidato finora la speculazione alla conquista del vello d'oro degli alti corsi, voglia riprendere il movimento al arrivare allo stacco del vaglia dopo averlo guadagnato un'altra volta.

Oggi da noi le disposizioni si manifestavano eccellenti e la Rendita, dopo aver esordito a 90 10 per fine mese, fece 90 15, 90 17 1[2, rimanendo alla chiusura in denaro a questo prezzo, con lettera a 90 20.

Per contanti 89 92 1[2, 89 97 1[2.
Az. Banca Naz. 2265 a 2268.
Az. Mobiliare 867 a 868.
Az. Banca Torino 728 a 727.
Az. Banco Sc. 480 1[2 a 481 1[2.
Az. Banca Subal. 408 a 408 1[2.
Az. Tabacchi 908 a 909.
Az. Gaz. Società It. 700 a 695.
Az. Banca Pie. Ind. 66 a 67.
Az. Meridionali 414 a 412
Obbl. Meridionali 375 a 374
Obbl. Cavour 458 a 460
Obbl. San Paolo 494 1[2 a 495.
Obbl. Sarde n. 262 a 263.
Francia 100 70 a 110 10.
Londra 27 55 a 27 60
Oro 21 92 a 21 96

Camera di Commercio ed Arti di Torino

Dispacci telegrafici.
Mercato del giorno 18 giugno 1879.

LUOGO	Qualità super.	Qualità comune	Qualità inferiore	Quantità
	L. a L.	L. a L.	L. a L.	
Alessandria	64 61	59 58	49 38	440
Asti	62 60	59 50	49 40	330
Carmagnola	58 60	— —	— —	24
Cortona	66 —	65 —	63 —	35
Crema	62 50	59 45	51 —	40
Lucca	60 68	60 54	49 45	460
Novara	62 50	57 57	— —	95
Parma	63 72	61 56	45 24	2200
Scandiano	72 66	53 40	— —	28
Stradella	62 40	— —	— —	65
Voghera	64 57	56 50	49 40	200

Un foglio cent. 5 — arretrato pegli associati cent. 10; pei non associati cent. 20.

Associazioni nel per tutto il Regno per posta Anno L. 32; sem. 16; trim. e 50; mese e 18. **Associazioni** per Europe, Unione Postale, anno L. 87; sem. 20; trim. 10.

Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea centesimi 25. **Inserzioni in terza pagina**, per ogni linea o spazio di linea centesimi 50.

Da affittare al presente Casa di campagna, di N. 7 membri, civilmente mobigliati, con giardino a fiori e frutto. Dirigersi alla cascina Vittoria detta *Morozzo di Dora*, N. 988, a 10 minuti fuori la cinta del Martinetto. A. 79

DA VENDERE
o da affittare
IN VILLASTELLONE
presso quella stazione, Palazzina mobigliata di dieci ambienti, con giardino cinto da muro.

Dirigersi in Torino, via Carlo Alberto, 24, dal partinaio. A. 78

Da affittare al presente una Casa di campagna mobigliata, di 6 camere, con un camerino e cantina, in Cossato.

Dirigersi al cav. Melano, via Carlo Alberto, N. 9, Torino. 3830

DA AFFITTARE
per li 11 novembre 1880
sul territorio di Cavallermaggiore, (regione Camparando), **Corpo di cascina** denominata il *Camparando*, di ettari 39,40 circa (giornate 105), composta di fabbricato rustico con acqua potabile, prati, campi e altano, con facoltà al conduttore di subaffittare in parte a piccoli appezzamenti.

Per le trattative e capitolato dirigersi: in Torino, al proprietario cav. Pietro Massetti, tipografo, via Doragrossa, N. 22; in Savigliano, presso l'Agente signor Agostino Sansoldo. 3716

IN GIAVENO
Casa di campagna da affittare o da vendere civilmente mobigliata, con giardino e cortile tutto cinto da muro.

Rivolgersi in Torino alla vedova Moda, piazza dei Molini-Dora, 3, piano 1°, ed in Giaveno a Rametti Margherita, piazza San Lorenzo. A. 88

Coazzolo Torinese
(presso Lanzo)
Bella camera e cucina, decentemente mobigliate, anche divisibili, da affittarsi per la stagione estiva.

Dirigersi ivi a De Thomatis Michele, albergatore, od in via San Dalmazzo, N. 15, Torino. 3827

DA VENDERE
o da affittare
in via dei Fieri, N. 40,
(Borgo San Salvario)
Terreno coltivato a giardino, cintato da muro, di are 18, centiare 34, pari a tavole 85 circa, con palazzina e terrazza entro stante, cantina, a affitto, scuderia ed altre dipendenze al piano terreno, il tutto nuovo a nuovo.

Per le trattative rivolgersi al signor cav. Devalle, R. Notaio, via S. Tommaso, 22. A. 64

Da vendere al presente in Gassino: **Villa** mobigliata, composta di civile e rustico, scuderia e rimessa, con spazioso giardino, il tutto cinto da muro, e formante un solo corpo, per lire 15,000.

Dirigersi dal geometra Majat, in Torino, via S. Tommaso, N. 28, piano 1°. 3799

Città di Moncalieri
Alle ore 9 mattutine del 27 andante giugno, presso il Municipio di Moncalieri, si terranno pubblici incanti per la novennale locazione dei molini Nuovi, Di Carpice e del Passolo della Finca, al prezzo di L. 9500 il primo, di L. 6800 il secondo e di lire 4600 l'ultimo all'anno. 3828

AI COMMERCIANTI e Industriali. Per *Acquisto o Rimessione* d'industrie, società, stabilimenti e negozi, dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, N. 4. 3525

RICERCA di un apprendista di 16 a 18 anni per un negozio di chincaglierie in dettaglio, corrispondendogli anche un piccolo stipendio. Dirigersi al signor Biglia, via Lagrange, N. 43, piano 1°. 3829

Avviso ai Fonditori
Orgoglio piombaggine inglesi « Morgan » — Gran resistenza, risparmio combustibile.

Depositi: Genova, presso P. Bocca fu Niccolò, piazza Demarini, 1; Torino, presso F. Cominoli, via Arcivescovado, N. 9. 3188

Avviso d'incanto
Venerdì, 20 corrente giugno, ore 9 ant., vendita all'asta pubblica, avanti il Tribunale civile di Torino, della grandiosa Villeggiatura caduta nell'eredità beneficiata Bollini, situata in Rivoli, in un con tutta la mobiglia, vasi ed altre scorte, ed arredi entrostanti e risultanti da apposita perizia. 3817

DA VENDERE
Casa fruttante angolo
via Nizza e via Cameona. — Dirigersi al Notaio Sigismondi, via Stampatori, N. 6, piano 1°. 3826

AVVISO.
A seguito di deliberamento, in data 7 corrente mese, della casa degli eredi Navarese, in via Giberti, N. 36, parte dell'isola 69, per L. 59,800, il sottoscritto avvisa che il termine per l'aumento del sesto scade il 22 giugno corr.

Teodoro Robert, notaio
3831 via S. Filippo, 1.

JOHN GOSNELL & C.
PROFUMIERI E FABBRICANTI DI SAPONI FINI E DI SPAZZOLE DI FANTASIA, PROVVEDITORI BREVETTATI DI SUA MAESTÀ LA REGINA VITTORIA, E DI S. A. R. LA PRINCIPESSA DI GALLES,

Londra e Parigi.

Informano il rispettabile pubblico che le loro specialità possono ottenere presso i loro diversi agenti nelle principali città d'Italia

JOHN GOSNELL & CO.'S

Il dentifricio il più delizioso ed efficace conosciuto.

Deposito in Torino presso D. MONDO, 8, via dell'Ospedale.

CAPSULE
PETROLIO NATURALE MEDICINALE
Specifico nella tisi polmonale, superiore al *Catrame* e suoi prodotti, per guarire prontamente le *Bronchiti, Tossi ostinate, Asma, Catarri cronici*. Boccetta L. 3. Deposito generale, Farmacia Centrale di G. TORTA, via Roma, vicino a Piazza Castello, Torino. 3825

GRANDISSIMO ASSORTIMENTO 3588
DI
Cappelli di Paglia
per Uomo e per Donna.
ELEGANTE SPECIALITÀ PER REGALI E PER CAMPAGNA
Inarrivabile presso fino da L. 1 50 a L. 12.
Vedere per persuadere
F. DEBENARDI, angolo via Roma e Finanze, Torino.

STAZIONI BALNEARI
3491
nei più attraenti siti della Valle d'Aosta per panorama e salubrità
Aperte dal 20 giugno al settembre.

COURMAYEUR
LA MARGUERITE
Acqua ferruginosa.
LA SAXE
Acque { solfurato-sodica. ferruginosa.
Bagni aromatici. Inalazione.
LA VICTOIRE
Acqua bicarbonato-sodica.

PRÉ St-DIDIER
TERME
Bagni arsenico-ferruginosi.
Direttore sanitario il Dottore Cav. Santanera, autore di una nuova *Guida* alle acque.
Da affittare due eleganti padiglioni mobigliati. Dirigersi alla farmacia Oberti, Torino.

I DENTI FINTI fissi dall'Americano sono quelli che durano meno in bocca e riuniscono bellezza, solidità e masticazione garantita. L'operazione vien fatta senza levare le radici e senza il minimo dolore. — L. 5. — Via San Tommaso, N. 5. 3771

Ultimo prestito a premi della città di Milano
51ª *Estrazione del giorno* 18 *giugno* 1879

Serie estratte:
2787 — 5787 — 5746 — [illegible] — 6576

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
5787	18	100 000	5787	94	50	5746	67	20
6576	96	1,000	5746	28	50	5787	40	20
6576	66	500	5787	6	50	6059	83	20
5746	42	100	6059	11	50	5746	70	20
6576	40	100	6576	54	50	2787	94	20
5787	7	100	5787	62	50	6059	39	20
6576	29	100	5746	57	20	6576	50	20
6059	6	100	5746	41	20	5746	96	20
6059	54	50	5746	32	20	2787	10	20
6059	81	50	5746	33	20	6576	100	20
6059	98	50	2787	22	20	6059	27	20
5746	15	50	5746	24	20	2787	23	20

Tutte le Obbligazioni portanti una delle serie sopra estratte, sebbene non premiate, hanno diritto al rimborso in L. 10 cadauna. Il 18 settembre 1879 avrà luogo la 52ª estrazione.

Prestito della Provincia di Salerno 1877
16ª ESTRAZIONE

Distinta delle 15 Obbligazioni di L. 500 caduna, estratte il 1° giugno 1879 e rimborsabili dal 1° luglio 1879:

150 - 698 - 1113 - 1375 - 1842 - 2006 - 2964 - 3894 - 6562 - 8580 - 8723 - 9442 - 9967 - 10584 - 10833.

Le Obbligazioni suddette sono rimborsabili:

in **Roma** presso i signori Carlo Wedekind e C.;
» **Napoli** » la Banca Napoletana;
» **Bologna** » la Banca Popolare di Credito;
» **Milano** » la Banca Generale;
» **Salerno** » la Cassa della Provincia;
» **Torino** » la *Banca Industriale Subalpina*;
» **Firenze** » l'Agenzia della suddetta, via Ricasoli, 8. 3894

CITTÀ DI TORINO
Corpo di Musica Municipale
AVVISO DI CONCORSO

Il Sindaco

Veduto la Deliberazione della Giunta in data 21 maggio 1879 così concepita:

1° La nomina del Capo del Corpo di Musica municipale, cui è assegnato lo stipendio di L. 1800 annue, si fa per Concorso sulle basi seguenti:

A) Presentazione di titoli e documenti che stabiliscano quali siano gli uffizi ed incarichi sostenuti e le altre circostanze personali;

B) Presentazione di almeno una composizione originale;

C) Riduzione, a porte chiuse, per Banda militare, di un Pezzo musicale, scelto dalla Commissione, il quale dovrà poscia farsi eseguire da una Banda sotto la direzione di ciascheduno concorrente;

D) Direzione dell'esecuzione di un altro Pezzo musicale per Banda, già ridotto, scelto dalla Commissione.

2° Per tutti gli altri componenti il Corpo di Musica, esclusi l'Avvisatore e l'Inserviente, debba pubblicarsi invito a chi creda di aspirarvi, a presentare i documenti necessari per comprovare l'età, l'attitudine fisica e la capacità individuale secondo la parte cui intenda concorrere. L'attitudine fisica dovrà essere constatata col mezzo di un Ufficiale sanitario municipale; la capacità lo sarà dalla Commissione con quei saggi che, secondo la circostanza, crederà di ordinare.

3° Coloro i quali riporteranno voto favorevole potranno essere proposti per la nomina, a farsi dalla Giunta o dal Sindaco, secondo la rispettiva competenza.

4° La nomina non sarà effettiva, salvo mediante la firma da apporsi ad una dichiarazione, secondo il modulo che sarà dal Sindaco formulato.

INVITA

Tutti coloro che vogliono aspirare al posto di *Capo del Corpo di Musica Municipale*, ed a fare, in altra qualità, parte dallo stesso Corpo, a presentare, con tutto il 30 prossimo giugno, i loro documenti all'Ufficio 1° del Municipio.

Le domande prima d'ora presentate s'intendono non avvenute, se non ripresentate e documentate come sopra.

Dallo stesso Ufficio saranno fatte le comunicazioni per l'esperimento del Concorso, e per le constatazioni delle altre condizioni richieste, onde far luogo alle proposte di nomina.

Torino, addì 29 maggio 1879.

Il Sindaco
3816 **L. FERRANIS**

NOVITÀ LIBRARIE
vendibili in Torino alla libreria ROUX e FAVALE e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina. In provincia si spediscono franchi di posta contro vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata.

E. GREVILLE

LA PRINCIPESSA OGHEROF
(Traduzione di VALERA FACCANONI)
5° volume della 5ª Serie Scelta di Buoni Romanzi Stranieri diretta da S. Farina, prezzo L. **1 50.**
Questo volume venne già spedito agli abbonati della 5ª Serie.

SALVATORE FARINA

FRUTTI PROIBITI
(Fiamma vagabonda)
Un volume in-16° di 300 pagine, prezzo L. **3.**

DALLA SPUMA DEL MARE
(Racconto)
Un volume in-16° di 280 pagine, prezzo L. **3.**

DEPURATIVO. Il sciroppo essenziale di **Salsapariglia**, composto preparato con metodo speciale, è riconosciuto il più efficace fra tutti i depurativi e rigeneratori del sangue. Della sua bontà ed efficacia fanno fede tutti i clienti e consumatori che fin dall'anno 1850 ne fanno uso e consumo. L. 10 e 6 la bottiglia. Farmacia **Taricco**, piazza S. Carlo, Torino.

NB. Esigere ad ogni bottiglia la firma Taricco, per guarentigia della preparazione a cui va pure unita la relativa istruzione. 0831

FABBRICA DI VELI RICAMATI E VELETTI
A. BORGO
TORINO — Via Lagrange, N. 8 — TORINO
Grande e svariato assortimento di **Scialli e Punte Chantilly, Pizzi e Blonde, Tulli, ecc.**
Ultime novità: **Dentelles bretonnes, Veli espagnols, Lastri.**
Prezzi limitatissimi. 3742

St-VINCENT
VALLE D'AOSTA
Stabilimento Idroterapico — Anno XX
Medico Direttore, Dott. ALESSANDRO BALOCO.
(Vi si fa pure la cura colle rinomate Acque minerali locali).
Aperto dal 15 giugno a tutto settembre.
Dirigersi per informazioni: in Torino, al Medico Direttore, corso S. Martino, 7 — A St-Vincent al proprietario. 3752

Incanto volontario
per causa di successione, via Doragrossa, N. 28, p° 1°

Mercoledì, 25 corrente e giorni successivi, alle ore solite, si venderà alla pubblica asta, per mezzo del sottoscritto, una quantità di effetti mobili esistenti nel detto locale, per uso di appartamento, ivi compresa una vettura *Calesse* per campagna, nonchè una quantità di oggetti d'arte, consistenti in dipinti ad olio, bronzi, ceramiche, porcellane, incisioni, lampadari antichi e moderni, ricca libreria composta di scelte opere legali, scientifiche e letterarie, argentarie ed oggetti d'oro, il tutto per contanti.

Torino, 16 giugno 1879.

3818 **G. Reggeri**, *Perito e R. Liquidatore.*

Occasione favorevole
Da vendere un piccolo elegante **Yacht** a vapore, tutto in ferro, della lunghezza di circa metri 9 e di metri 2 di larghezza, della forza di 8 cavalli indicati, e che alla velocità di circa chilometri 12, 14 all'ora consuma circa 15 chilogrammi carbone per ora. Questo battello, di recente costruzione della casa fratelli Sulzer, si trova in perfettissime condizioni di servizio adatto per fiume o per lago.

Per trattative e maggiori informazioni dirigersi a CARLO WALSER, Ufficio tecnico, via Giannone, 5, Torino. 3804

Torino — Tip. Roux e Favale.